Lunedì 23 Febbraio 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 46
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 77

Cronaca Provinciale

CRONACA CIVIDALESE

Assemblea dei Reduci di Guerra

Numerosa riuscì ieri, nella sala del Teatro del Ricreatorio, l'assemblea della locale Sezione Reduci di guerra. Ben 107 Soci, nonostante la giornata poco propizia, si radunarono a discutere importantissimi argomenti interessanti gli ex combattenti.

L'assemblea a voti unanimi chiama a presidente il trincerista avv. Faleschini il quale apre la seduta con la lettura del verbale della precedente assemblea straordinaria, fatta dal Segretario nob. Luigi della Rovere.

Dopo di che il Presidente della Sezione, ing. Romualdo della Torre, espone una esauriente relazione finanziaria nella quale dimostra come la povera Sezione viva con il sacrificio di un gruppo di soci, senza alcuna risorsa straordinaria che non siano i proventi del tesseramento. Indi con parola piana e convincente il valoroso ex capitano enumera tutto quello che la Sezione Reduci, in questo ultimo periodo di tempo, ha fatto, illustrando con dati controllabili come le direttive morali della Sezione siano state sempre mantenute nei limiti prescritti dallo statuto sociale, e cioè senza deviamenti politici di sorta. Confermò come la Unione dei Reduci cividalesi sia sempre compatta in ogni sua affermazione, ciò che dimostra quanto sia lodevole l'affiatamento fra i soci. Nega ogni attendibilità alle voci messe in giro fra i Reduci di una probabile unione della Associazione con la Combattenti. Ciò non può avvenire se non dopo decisioni del Comitato Centrale di Roma, e l'avvenimento non può certo essere probabile per la diversità di concezione del combattentismo, che i Reduci considerano dal lato principalmente morale, per cui non è ammissibile la fusione di una associazione che si ispira alla Democrazia-Cristiana, se le associazioni che ambiscono la fusione non fanno propri negli statuti loro, tali postulati essenziali.

Conclude affermando che alla Sezione, in continuo incremento di Soci, non potrà mancare un avvenire di soddisfazione in ogni ramo della sua attività a favore degli ex combattenti, i quali devono sperare in un prossimo riconoscimento dei diritti che godono altre associazioni appoggiate dallo Stato.

Interloquisce sulla relazione morale il socio Rosso Marcello, il quale illustra quella parte della relazione che riguarda la apolicità della Sezione, che dice inconfutabilmente assoluta; conferma le voci che circolano sulla fusione dei Reduci con altre associazioni similari, e mette in guardia i Soci, affermando che dette voci sono messe in giro ad arte per scompaginare la fiorente Sezione dei Reduci di Cividale. Dice che detta fusione non è possibile e che i soci non la desiderano affatto, non potendo essi dimenticare il recente passato politico dell'Associazione Nazionale Combattenti, passato che ora è causa di polemiche e di disordini in seno a molte Sezioni combattenti, portate a raggiungere quella indipendenza politica che i Reduci hanno sempre auspicata e per conto loro mantenuta. Conclude affermando la piena libertà dei soci in politica, respingendo la accusa che la Sezione REDUCI di Cividale sia legata a partiti politici di sorta.

Parla quindi ascoltatissimo il mutilato Piero de Paciani, il quale fa una esauriente ed interessante relazione sui deliberati del Congresso dei Rappresentanti provinciali tenutosi a Roma il 14, 15 e 16 corrente. Conferma quanto detto precedentemente sulla pretesa fusione della Associazione, che il comitato esclude in via recisa, dà conto di quanto il congresso ha fatto e farà a favore dei Reduci per la polizza, per i prigionieridiguerra; illustra, leggendolo, il vibrato ordine del giorno votato al congresso, ordine auspicante al ritorno della libertà ed al riconoscimento in seno all'Opera dei Combattenti della rappresentanza delle varie associazioni di Reduci. Invita da ultimo i soci al Pellegrinaggio Nazionale che i Reduci faranno a Roma per l'anno Santo nel settembre prossimo, pellegrinaggio per il quale hanno ottenuto parecchie facilitazioni.

Dopo varie osservazioni di parecchi soci, a conclusione della animata ed importante discussione, il socio Rosso Marcello propose il seguente ordine del giorno, che venne votato ad unanimità:

« La Sezione Cividalese dei Reduci di Guerra, riconfermando le alte idealità Democratico-Cristiane alle quali ispira la sua attività a favore degli ex combattenti, approva:

1) il reclamo lanciato dal Comitato Nazionale affinchè sia esperita una inchiesta sulla gestione straordinaria dell'Opera Nazionale dei Combattenti organizzati e l'Opera venga restituita alle finalità e alle sua funzioni di assistenza, sottraendola all'ingiusto monopolio di esclusiva ragione politica;

2) che l'Opera sia amministrata dalla legittima rappresentanza di tutte le associazioni dei Reduci a carattere nazionale, senza odiose ed ingiuste esclusioni, nell'interesse evidente di tutti i Reduci della guerra;

3) plaude all'iniziativa per l'abolizione del tempo fisso per la presentazione delle polizze, per l'equiparazione dei diritti anche agli ex prigionieri di guerra muniti di regolare nulla osta e per tutte le altre iniziative di assistenza ai Reduci;

4) infine, approvando l'atteggiamento preso dal Comitato Nazionale di fronte all'eccezionale momento politico, pure restando al disopra di ogni competizione di parte, non può non seguire con viva simpatia ed appoggiare con tranquilla coscienza tutte quelle iniziative che, nell'ambito della legge, tendono al ritorno della Patria alle sue fulgide tradizioni di Libertà ».

Dopo di che l'assemblea passò alla nomina del nuovo consiglio direttivo che risultò eletto con un massimo di 102 voti.

Riuscirono eletti: consiglieri: della Torre Romualdo, della Rovere Luigi, de Paciani Piero, Sabbadini Primo Rosso Marcello Giuseppe, Fabris Pietro, Faidutti Arturo per Cividale; Di Zanutto G. B. per la frazione di Sanguarzo, Boscutti Amedeo Spessa, Moschioni Giacomo e Calderini Nello, Rualis — Vidoni Zoilo, Carraria — Mattaloni Valentino, Gruppignano — Braidotti Attilio, Rubignacco — Sirch Luigi Formalis — Sindaci effettivi: Modonutti Attilio e Morandini Valentino — Sindaci supplenti: Rossi Luigi, Zucco Francesco — Probiviri: Piani Pio, Qualla sac. Luigi, Faleschini Agostino.

L'assemblea generale della Banca Cooperativa

Nella sala superiore del Palazzo degli uffici ha avuto luogo ieri l'assemblea generale dei soci della Banca Cooperativa, il nostro massimo Istituto cittadino di credito.

Oltre 300 soci presenziavano. Al tavolo presidenziale notammo il presidente della Banca comm. prof. Francesco Accordini, il Consiglio, il Collegio dei Sindaci, il direttore rag. Francesco del Basso e gli impiegati. Aperta la seduta, il Presidente dà lettura della relazione del consiglio di amministrazione sull'esercizio 1924.

Signori Soci,

Come i precedenti Esercizi, così anche il 37.o della nostra *Banca Cooperativa* segna una lusinghiera e sempre maggiore esposizione di dati e di cifre, che dimostrano la solida organizzazione, la sua florida situazione e indicano uno sviluppo sempre più promettente.

Ne la fede il Bilancio che il Consiglio di Amministrazione oggi presenta al vostro esame e alla vostra approvazione. Legge il bilancio, esponendo ogni voce e le cifre relative che danno all'attivo e al passivo lire 17.954.279.04.

L'attività e la floridezza del nostro Istituto non sono solo dimostrate dalle cifre del Bilancio, ma sono pur anco provate dalle varie operazioni, che tutte segnano un progressivo miglioramento.

Così il Portafoglio segna sul precedente esercizio un aumento di L. 120.522.55.

I Conti correnti con garanzia un aumento di L. 1.472.289.95.

Le anticipazioni sui titoli dello Stato segnano un aumento di L. 498.182,75 ed hanno raggiunta l'alta cifra di L. 507.462,75.

Il Movimento generale di cassa fu di lire 66.057.011,60 con un aumento sul precedente esercizio di L. 12.332.237.34.

Il Movimento dei depositi ascese a Lire 10.521.626.83 e quello del Portafoglio a L. 10.250.360.45.

Il Movimento dei Conti Correnti con Banche e Corrispondenti e Conti Correnti con garanzia salì a L. 43.781.447.13.

I Depositi si mantennero pressochè stazionari. Il numero dei Soci salì da 1159 a 1207 e il numero delle Azioni da 6681 a 6746.

Il Fondo di riserva salì da L. 82.199.30 a L. 132.616.80. Il Capitale Sociale salì da L. 334.050,— a L. 337.300.—.

Il Patrimonio Sociale salì a L. 557.621.03 sebbene sia stata detratta la perdita nella liquidazione definitiva colla Banca Italiana di Sconto, perdita alla quale il Consiglio aveva fatto fronte nei precedenti bilanci con opportune provvidenze.

I Titoli dello Stato, rivalutati di lire 21.949.20, vennero valutati alla chiusura dell'esercizio — a seconda della specie — fino al 7 per cento in meno della loro quotazione di Borsa.

Questa minore valutazione dei titoli è suggerita da oculata prudente, sagace previdenza amministrativa, poichè la quotazione dei titoli va tuttora soggetta a forti oscillazioni.

Gli utili netti da assegnare risultano in L. 111.673.51 e sarebbero stati di molto superiori se:

a) non fossero mandate nell'esercizio 1924 le provvigioni sulle operazioni di anticipo dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie;

b) se il Tasso sui buoni del Tesoro non fosse disceso dal 5 per cento al 4 e mezzo per cento, per quasi tutto l'anno:

c) se le tasse — in massima parte costituite dalla ricchezza mobile — non avessero assorbito; l'alta cifra di lire 97.403.65;

d) infine se il tasso sullo sconto delle cambiali non fosse stato limitato per tutto l'esercizio al 6 e mezzo per cento. Tale limitazione però se ha limitati gli utili dell'esercizio ha però procurato un notevole vantaggio economico ai soci bisognosi e nello stesso tempo ha esercitato un vero calmiere su tutte le operazioni di Credito dell'intero Circondario.

Il Consiglio — prosegue — che vigila colla massima attenzione e colla massima prudenza tutte le operazioni, è lieto di ricordare come l'Istituto si affermi ognora più per solidità e per le larghe simpatie e adesioni che lo circondano.

L'ottima situazione dell'Istituto e i brillanti risultati ottenuti sono dovuti anche all'opera intelligente, assidua, premurosa di tutti i signori impiegati, ai quali il Consiglio rivolge la più viva parola di gratitudine e di plauso.

Al benemerito Direttore sig. Francesco Del Basso, il Consiglio rivolge l'espressione della sua più viva riconoscenza.

Ai signori Sindaci che, animati dal più vivo interesse per l'Istituto, hanno seguito e vigilato ogni atto del Consiglio e degli impiegati, vada il vivo ringraziamento di tutto il Consiglio.

***

Per il Collegio dei Sindaci dà lettura della relazione il sindaco sig. Luigi Carbonaro, che propone il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea della Banca Cooperativa di Cividale, udita la relazione del Presidente del Consiglio d'Amministrazione, udita la relazione dei Sindaci, approva il bilancio 1924 negli estremi di L. 17.954.279.04 in dare ed in avere, con l'utile netto di L. 111.673.51 da ripartirsi come segue: il 15 per cento agli amministratori L. 16.751.03; il 3 per cento ai sindaci 3.350.20; il 10 per cento al Fondo di Previdenza impiegati, 11.167.35; il 5 per cento ai signori azionisti sul valore nominale delle Azioni 16.702.50; alla riserva 55.661.94; a disposizione del Consiglio lire 8.040.49 — Totale L. 111.673.51. »

L'ordine del giorno e le relazioni vennero approvati all'unanimità.

Il comm. Nussi elogia il presidente e lo intero Consiglio per l'opera che prestano a beneficio del nostro Istituto. L'assemblea poi passa alla nomina delle cariche, e riescono eletti, con un massimo di 302 voti e un minimo di 296:

Consiglieri: Bulfoni Pietro, Cozzarolo Carlo, Gottardis Cornelio.

Sindaci effettivi: Brosadola avv. Pietro, Carbonaro Luigi, Velliscig Achille. —

Sindaci supplenti: Persoglia Giorgio, de Paciani Ottavio.

Probiviri effettivi: Nussi avv. Vittorio, Petrucco ing. Alvise, Sandrini avv. Giuseppe. — Probiviri supplenti: Bum Ugo, Moschioni Giov.

—=+=—

Assembla alla Sezione del P.N.F.

L'assemblea generale degli aderenti alla Sezione locale del P. N. F. fu presieduta, ieri, dal segretario provinciale generale co. Quintino Ronchi, che illustrò ampiamente i fini del fascismo, il programma e la via da seguire per raggiungere le sue alte idealità. Si intrattenne poi a dimostrare la situazione locale, e quale sia l'opera da eseguire. Non il numero degli aderenti fanno fiorire le Sezioni. Bastano pochi e buoni gregari, di animo sinceramente fascista, che cooperino per il bene della nostra grande e cara Patria.

Vennero poi fatte varie proposte, che verranno discusse in seno alla Federazione Provinciale in merito alle direttive da prendere dalla Sezione locale.

Dopo la Mostra didattica di Firenze

Nel N. 45 di questo giornale si propone che il materiale delle Scuole che parteciperanno alla Mostra Didattica di Firenze, venga dopo la mostra esposto a Udine. Ottima la proposta, ma — secondo il nostro pensiero migliore ancora sarebbe che, invece di fare una mostra speciale a Udine, se ne tenga una a Cividale, e cioè in occasione dell'Esposizione Agricola Industriale che avremo nel prossimo settembre.

Il Comitato Friulano per la Mostra Didattica di Firenze accondiscenderà certamente disponendo che tutto il materiale riguardante il Friuli dopo la mostra di Firenze venga trasmesso direttamente a Cividale.

Questa la nostra proposta, al Comitato ora di svilupparla.

Solenni funebri

Dopo lunghe sofferenze decedeva ieri il sig. Giuseppe geom. Rizzi, lasciando largo compianto fra i congiunti e quanti conobbero la sua instancabile attività.

Oggi seguivano i funebri, imponente manifestazione di cordoglio verso il defunto. Cittadini di ogni ceto, fra cui molte signore, vollero accompagnare all'ultima dimora il caro Estinto. Numerose le ghirlande e le palme di fiori, omaggio dei congiunti. La salma fu benedetta nella Chiesa di S. Pietro. Dopo le esequie, si ricompose il corteo, che proseguì verso la volta del Cimitero.

Sulla tomba di questo nostro concittadino commossi deponiamo il fiore della rimembranza. Ai congiunti tutti ed in modo particolare al figlio geom. Alfonso, ai fratelli cav. Francesco e Carlo, inviamo le nostre più vive e sincere condoglianze.

Veglionissimo Agenti

Domani, ultimo di Carnevale, al Teatro Sociale Veglionissimo Agenti. Sarà mantenuto lo sfarzoso addobbo dei Combattenti. Numerosissimi premi e di valore sono messi a disposizione delle migliori e dei gruppi di maschere, un premio pure per la migliore toilette verrà proclamata la Reginetta della festa. L'applaudita orchestra Tomasig eseguirà il suo nuovo e ricco repertorio di ballabili. Anche per questa Veglia pure vi è grande aspettativa.

(Vedi Cronaca cittadina)

RIVIGNANO

La questione degli internati civili

Con vivo compiacimento è stata appresa dagli interessati che finalmente il Governo Nazionale, rompendo gli indugi e volendo valorizzare tutti i fattori morali della Nazione, col Decreto 5 Dicembre 1924 ha ammesso il diritto a pensione — a titolo di risarcimento di danni di guerra - ai congiunti di cittadini italiani morti per malattie derivanti da internamento in paese nemico, durante la guerra.

La questione venne virtualmente iniziata, pochi giorni dopo l'armistizio, dallo scrivente; il quale — invitato a Venezia dalla Reale Commissione d'inchiesta sulle violazioni del diritto delle genti — presentò il proprio «Diario dell'invasione», raccomandando la sorte di coloro che ebbero a subire la brutalità dell'internamento, durante il quale morirono — del Comune di Rivignano — undici persone, fra cui un giovinetto quattordicenne ed un vecchio ottuagenario!

Nel turbinoso periodo 1919-20-21, il Municipio (che dal 3 novembre 1917 al 12 marzo 1917 aveva inviato ben sette ricorsi al Comando dell'Armata dell'Isonzo a favore dei poveri internati) fece le relative pratiche per far ottenere le indennità ai congiunti orbati dei loro cari.

Tutte le domande vennero respinte con decreti motivati dal fatto che « anche ammesso che l'internamento sia stato uno dei fatti occasionati dalla guerra ai sensi dell'art. « 3 T. U., la causa che determinò « la morte dell'internato civile non può ritenersi in rapporto immediato « e violento oltre che diretto con la « guerra ».

Il Municipio di Rivignano non si diede per vinto, e il suo esempio fu seguito da parecchi comuni, ma sempre — beninteso — con esito negativo.

Il decreto con cui venivano respinte le domande era naturalmente stereotipato.

Non valse l'autorevole patrocinio del compianto on. Girardini; non valse la proposta di legge dell'on. Cosattini, svolta e presa in considerazione — pro forma — nella seduta del 15 dicembre 1921.

Nulla i passati ministeri fecero per un doveroso, umano riconoscimento verso i danneggiati dell'internamento.

Tanto a maggior ragione, quindi, devesi gratitudine all'attuale Governo che provvide con le recenti disposizioni alla sorte di tanti colpiti, i quali invano finora avevano supplicato e sperato.

Adolfo Limena
Segretario comunale

RESIUTTA

Auspicatissime nozze

(22) Ieri mattina, Resiutta era in festa, perchè tutto il paese volle partecipare all'evento che allietò la casa dell'egregio signor Basilio Ceiner.

Infatti ieri, l'egregio signor Capitano Eliseo Di Plotti, che per ben sei anni si distinse in Libia, quale Comandante di una Compagnia del I. Battaglione, conduceva all'altare la buona, avvenente e colta signorina Iole Ceiner, coronando così il suo bel sogno d'amore.

Da ufficiale della stato civile funzionava il Sindaco signor Aristide Zuzzi e testimoni alla firma dell'atto nuziale furono per lo sposo il signor Tonino Ceiner, fratello della sposa, e per quest'ultima il signor Giuseppe Zuzzi, segretario politico del Fascio locale. Il Sindaco rivolse alla felice coppia nobili parole di felicitazione e di augurio. Seguì la cerimonia religiosa in Chiesa e nel percorso dal Municipio alla Parrocchiale, numeroso popolo assisteva al passaggio del corteo.

Anche il Parroco don Antonio Rumiz, che benedisse gli sposi, rivolse appropriate parole di circostanza.

Ebbe quindi luogo in casa Ceiner un sontuoso pranzo cui parteciparono amici, parenti e conoscenti di entrambe le famiglie degli sposi.

Vorremmo fare una particolareggiata descrizione degli splendidi regali pervenuti alla sposa gentilissima, ma ciò richiederebbe uno spazio che vano sarebbe chiedere all'ospitalità cortese della «Patria». Perciò riassumiamo il tutto in due parole sole: numerosi, magnifici. La giornata trascorse fra la più grande cordialità ed allegria e fra uno scoppiettio continuo di brindisi augurali alla coppia eletta. La quale partì, coll'ultimo treno, per un lungo viaggio di nozze, accompagnata dagli invitati e da moltissimi paesani alla stazione per gli ultimi saluti ed auguri.

A questi aggiungiamo pure i nostri, fervidissimi.

G. P.

S. DANIELE

Conferenza del rag. Agnoli

Nel pomeriggio di ieri nella sala del Municipio vecchio, di fronte ad un numeroso e attento uditorio il rag. Mario Agnoli tenne l'annunciata conferenza «Divagazioni tributarie e fiscali».

Premesse alcune considerazioni d'indole generale l'egregio oratore trattò subito il problema del tributo daziario sostenendo la tesi che tutti i cittadini di uno stesso comune venissero sottoposti in uguale misura al tributo sui consumi, poichè non è giusto, nè equo che da questa tassa, ormai preponderante, sia [illegible] la parte più abbiente della cittadinanza.

Il rag. Agnoli accennò quindi alla bardatura tributaria di guerra esaminando l'opera compiuta dai governi succedutisi dal 1919 in poi. Trattò indi sull'imposta sul patrimonio sui danni e sui profitti di guerra enumerando le molteplici ingiustizie cui andavano e vanno soggetti i contribuenti per l'errata interpretazione della legge da parte degli agenti delle Imposte.

Parlò quindi dell'imposta sui terreni e fabbricati e su quella di R. M. non tralasciando di manifestare il proprio pensiero sulla polemica che da qualche tempo si svolge sui giornali cittadini in riguardo all'imposta sul patrimonio.

La conferenza ascoltata con vivissima attenzione è stata alla fine calorosamente applaudita.

MORTEGLIANO

Irrigazione

Tre importanti adunanze

Ieri furono tenute nel nostro Comune tre importanti riunioni per la costituzione del Consorzio d'irrigazione di Mortegliano, la prima nel Capoluogo, le altre due nelle frazioni di Chiasellis e di Lavariano.

Esse vennero presiedute dal sindaco, signor geom. Pinzani; ed a tutte intervennero pure il signor Pietro Del Toso, il segretario signor Francesco Barbina ed i tecnici del Consorzio Ledra - Tagliamento, nonchè, a Mortegliano, anche il sig. Francesco Vesca, amministratore del Consorzio Ledra stesso.

Fu deciso di assumere senz'altro le impegnative degli interessati per la costituzione del Consorzio locale e per l'immediato inizio dei lavori sulla base del progetto redisposto dalla Gestione Autonoma dei Consorzi irrigui del Medio Friuli.

Di particolare interesse riuscì la riunione a Mortegliano, dove il direttore del Consorzio Ledra ebbe modo di illustrare la situazione creata dalla esistenza in quel territorio del canale della Roggia e dalla necessità, in cui si trova il predetto Consorzio, di riacquistare la piena disponibilità di tutte le proprie acque, onde poter risolvere convenientemente il problema irriguo del territorio.

Tale problema però è ora avviato definitivamente alla sua soluzione; cosa veramente confortante, se non si vuole che esso abbia ad essere irrimediabilmente compromesso da ulteriori ritardi, a tutto vantaggio di altri territori del Medio Friuli, nei quali le iniziative irrigue non si sono ancora manifestate.

Fufignis in t'un at di Arturo Feruglio

L'ultin di Carneval là di Plet

a Bepi Marioni
di Cividât.

PERSONIS

Sior ZANETO FARUSSE, borghesan e pari di ANZULE.
Sior TOMÂS MENÒS, impiegât a l'Intendenze e morôs di Anzule.
Sior PIERI ZORUT, poete, possident e impiegât a l'Intendenze ance lui.
L'USTÎR.
VIGE, camarele de locande di Plet.
FILUMENE, massarie di sior Zaneto.
FRANZ KRAGNAZ, pulizai.
Zuiadors di more, sunadors, ciocs, mascaris e balarins.

A Udin, te locande di Plet in borc di Puscuel, tor dal 1850.

(*Stanze de ostarie cun taulis e ciadreis. Di fazzade, a traviars di une puarte, si viôt la cusine plene di cialdîrs, padielis e frissoris piciadis e ben lustradis. Parsore la puarte al è tacât un cartel cu lis peraulis:*

« Ale ore sei
polenta e osei ».

Ca e là qualchi quadri; ciandelirs e florentinis su lis taulis e' fasin clâr; in cusine, grande confusion par vie dal past di miezegnot. Quan che si alze il sipari une trupe di ciocs, cun lirôn e armonighe, 'c jé daur a ciantà:

« E mi te darò il tegodistu.
tegodistu, tegodistu!
. . . . . il mio ben ».

e subit dopo cun arie setimentâl:

« Bionda, la bella bionda.
bionda si, bionda si e mora no! »

In une taule, ciaradôrs e cuciars e' bevin e e' zuein di more).

I.

L'ustîr, i ciocs, i zuiadors e po dopo Vige.

L'USTÎR

(*ai sunadors*). Ben, la veso finide? E son lis undis passadis e se càpitin i pulizài nus mandin in cis'cel duc' insieme! No podaressiso là in qualchi altre ostarie, cumò?

UN CIOC

Quan che si pae si fâs ce che si ûl! Lis nestris svanzichis e' valin come ches dai siors! (*i ciocs si metin a ridi*).

Anìn po vie! No disevi par chest, jò! Lu sai, lu sai!... Ma al fâs mâl a glotint une vore... al fâs mâl!... no par altri!

UN ALTRI CIOC

Anìn mai là de Paulate: e' sintarês ce ramandul! Mingo potac' come chenti!... E ancimò nus dan di bevi a mache! (*E' van vie ciantant la famose cianzon di "Sior Gero„ cuintri i pulizai, che jere tant in voghe in che epuche; l'ustir ur cor daur cu lis mans tai ciavei*).

L'USTÎR

Pa l'amor di Dio! Se passe la batulie nus sgnachin duc' in pereson! (*po al clame*) Vige! Ven a preparà lis taulis, svelte! (*'e jentre Vige cui tavaiuz e si met a l'opare; l'ustir al và in cusine dopo vê ciapât sù tazzis e bocai*).

PRIN ZUIADÔR

(*a fuart*) — Quatri!

SEC. ZUIADÔR

— Sis!

PRIN ZUIADÔR

— More!... a ti Bepo!

TIARZ ZUIADÔR

— Doi!

PRIN ZUIADÔR

— Duc'!

TIARZ ZUIADÔR

— Cinc!

PRIN ZUIADÔR

— More!

SEC. ZUIADÔR

— Pare jù! pare jù!

PRIN ZUIADÔR

(*al toce il dêt te tazze plene e po' al nete l'ultin pont cun impuartanse parceche al à vinzude la partide*). Cul vin!

(*Vige 'e à finit di distirà il mantil su la prime taule e si parece pe' seconde*).

VIGE

In bande, in bande fantaz, 'o ai premure!

PRIN ZUIADÔR

Veso di là a balà ance vò?... Voleso che us compagni?... 'E viodaressis ce monferinis!

(*i zuiadôrs si fasin donge de camarele, e i mòlin qualchi spizzigon e la tirin pal grimâl*).

VIGE

Ohe! Ohe!... Ce s'impensaiso?... O' vês ancimò di mangià!... Dopo mangiât...

PRIN ZUIADÔR

Si và a durmì noaltris!... I parons in vin puartâs a Udin a gioldi.... e i servitôrs tal cucio!... Ma par fa l'amôr bisugne vê la tripe sclagne, Vigiute!

(*e' ridin come mas; su la puarte de cusine al capite l'ustîr*).

L'USTÎR

Al è pront di cene, saveso?... Oelà! 'o feveli cun voaltris...., al è pront di cene! (*al rive in mies dai servitôrs*)... E' tornarês a discori plui tart; Vige 'e à di lavorà.. 'E tornarês dopo! (*al sburte fur i zovins e Vige 'e continue a parecià*).

II.

(Vige, sior Zaneto Farusse, sior Pieri Zorut e po' l'ustir.

(*insieme a sior Pieri c'al à incontrât in cusine, al jentre sior Zaneto cun tant di tabar e stivai tai pis*).

SIOR ZANETO

(*une vore gnarvôs, a Vige*). Cioh! Vise te' stale che i dedin une grampe di fen a la ciavale! Svelte, svelte! (*a sior Pieri*) Caro Zorutti!...

SIOR PIERI

Siamo fotuti... sior Zaneto!

SIOR ZANETO

La vês induvinade! (*si sintin ducidoi*).

SIOR PIERI

Dibant no strolighi ogni an sul lunari!... e po' baste viodius in muse: 'o sês dut fuscât!

SIOR ZANETO

(*a l'ustir c'al ven a viodi ce che comandin i aventors*). Un vin brulè par s'cialdâmi il stomi. (*a Zorut*) Di Mortean fintremai a Udin 'o ài metût un'ore apene apene, ma jò mi soi inglazzât e copade la ciavale!...

L'USTÎR

E sior Pieri, ce vuelial vê?

SIOR PIERI

(*al segne sior Zaneto*). Ce che il sior al comande, ma al larès juste ben un dedât di blanc!

AMPEZZO

Uno scoppio in scuola

(22) Ieri mattina, nell'aula della V classe elementare, mentre l'insegnante stava svolgendo la lezione, una fragorosa detonazione scoppiò in classe, seguita dalle grida laceranti di un alunno. Fra lo spavento generale, il disgraziato, che si era riversato sul banco, fu subito soccorso dall'insegnante e dai compagni, che lo trasportarono al medico per le cure del caso.

Il giovinetto certo Mario Martinis di anni 12, aveva la mano destra sanguinante, lacerata dallo scoppio. Nella mattinata, recandosi a scuola, egli aveva raccolto per via un bossolo di cartuccia e, giunto in classe, si divertiva a colpirla nella parte interna con un chiodo. Le lacerazioni riportate non sono gravi, ma ne avrà però per parecchi giorni.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Vita sindacale

Abbiamo ricevuto sabato, troppo tardi per pubblicarlo nel giorno stesso, un lungo comunicato del Segretariato III Zona (Pordenone) della Federazione friulana Sindacati fascisti. In esso riferivasi di una riunione tenuta la sera prima dal direttorio dei Segretari dei Sindacati della terza Zona, nella sede sindacale di San Vito e si riportavano gli ordini del giorno votati. Con uno si plaude all'indirizzo del Commissario Straordinario dei Sindacati friulani signor Romualdo Rossi e si esprimono voti che il Segretario di zona signor Leopardo Mesto sia di breve tempo. — Con un secondo, il Direttorio si dichiara riconoscente verso quegli industriali che... senza indugio hanno riconosciuto la necessità di migliorare le condizioni salariali dei propri dipendenti; deplora la condotta ostile nei riguardi del sindacato dei soci della grande industriali proprietari della Filanda Sociale di San Vito al Tagliamento i quali, dopo venti giorni dacchè furono loro avanzate richieste intese ad apportare alcuni miglioramenti ai bassissimi salari che attualmente percepiscono le maestranze filandiere dipendenti, non si sono degnati fin d'oggi di dare il proprio pensiero. — Col terzo, fu deliberato di consegnare al Sindaco di San Vito cav. Enrico Fancello, quale assertore delle sane dottrine del Sindacalismo, la tessera dei Sindacati ad honorem; tessera che fu consegnata la sera medesima.

Il Direttorio poi stabiliva che il signor Giuseppe Rigoli segretario dei Sindacati riuniti di San Vito, sostituisca il segretario di zona signor Mesto durante la sua permanenza nel Tarvisiano.

PERCOTO

Gli esami al Corso di Agricoltura della Sezione Combattenti

Giovedì sera, in forma ufficiale, si tennero gli esami della Scuola serale festiva, che l'Opera Nazionale per i Combattenti ha promosso a Percoto, favorendo l'iniziativa dei reduci di guerra.

Gli allievi inscritti furono 78 e frequentarono regolarmente il corso, che ha avuto principio il giorno 1. dicembre 1924, ed ha compreso non solamente gli smobilitati, ma altresì gli orfani ed i figli dei sacrificati di guerra.

Le materie, che formarono oggetto di studio, furono la viticoltura e gelsicoltura.

Presiedeva agli esami l'on. maggiore comm. Luigi Russo, con il dottor Venuti, geom. Zanier, il cav. [illegible] e altri membri della famiglia dirigente dei combattenti.

Gli alunni giovanetti cantarono la canzone del Piave e il cav. Bosero pronunciò belle parole di circostanza, prima di iniziare gli esami i quali durarono circa 2 ore.

Il risultato finale fu quanto mai confortante, e applaudite parole pronunciate dall'on. Russo si passò alla distribuzione dei premi che riuscirono così ripartiti: Beltrame Lindo 1. Premio in viticoltura — Omenetti Fiorenzo 1 premio in gelsicoltura — Fabris Donnino 1 premio in gelsicoltura generale — Beltrame Carlo 2 premio — Pittia Tullio 2 — Giuseppe 2 premio — Cantarutti Carlo 2 premio — Fabro Enrico 2 premio — Nonino Erminio 3 premio — Pittia Mario 3 premio — Rossi Antonio 4 premio in gelsi-viticoltura; menzioni onorevoli: Pittia Lindo, Nonino Achille, Berini Bortolomeo, Milocco Ulisse e Beltrame Arturo. Libri di premio furono dispensati a tutti gli scolari, dichiarati idonei all'esame.

Alle ore 20 fu offerto il vermouth d'onore alla Commissione dei premiati dalla Unione Combattenti. Quindi si passò al banchetto in una sala elegantemente e patriotticamente addobbata per l'occasione.

Alla chiusura del banchetto fu offerto dalla Sezione Combattenti un artistico pugnale d'argento con manico miniato.

A mezzanotte precise la bella e fraterna riunione si sciolse con un grido unanime di esaltazione all'Italia madre ed al Suo Re Soldato.

GORIZIA

La partenza del prof. Battisti

Ultimamente, il direttore della Biblioteca di Stato a Gorizia prof. univers. dott. Carlo Battisti è stato nominato professore di glottologia scolastica presso la R. Università di Firenze. Gorizia perde, con la partenza del dott. Battisti, un uomo di vasta coltura e di intensa attività. Egli fu per sei anni docente in filologia scolastica alla Università di Vienna. Tra le sue pubblicazioni più notevoli ricorderemo quelle di storia grammatica, di bibliotecnica ed archivistica, di dialettologia italiana, di storia comparata delle lingue classiche, di glottologia germanica e celtica, e specialmente delle questioni nazionali e linguistiche del Trentino e del gruppo ladino; importante assai la prima opera della storia linguistica nazionale del Trentino» (1922).

Dall'agosto 1919 il prof. Battisti fu direttore della «Goriziana» di cui gettò le prime basi e la ordinò con infaticabile operosità e modernissimi criteri, come attualmente si trova. Certo è un grave danno per noi perdere l'attivo direttore della Biblioteca di Stato, che tra altro redigeva anche [illegible] periodica che sono «Gli studi goriziani».

Al dott. Battisti, tutta la gratitudine degli studiosi di Gorizia, i migliori auguri e le felicitazioni nostre.

VENZONE

La commemorazione di Alfredo Giorgini

(I corrispondente ci aveva mandato le informazioni sul come la cerimonia commemorativa di ieri si sarebbe svolta. Senonchè, la lettera ci pervenne solo questa mattina, quasi contemporaneamente alla corrispondenza che ci parla della commemorazione avvenuta. Perciò, da quella prima togliamo solo alcuni spunti.

Il Direttorio di questa Sezione del Partito Nazionale Fascista pubblicò per la ricorrenza un nobile manifesto, dal quale togliamo questi periodi:

«Ricorre oggi il secondo anniversario di Alfredo Giorgini

«Un ideale la avvinse, un odio lo spense.

«Davanti alla tomba di questo puro giovinetto caduto sull'altare di una fede, tacciano i rancori, scompaiano i dissensi. Il sangue dei martiri non fu mai invano, ed oggi la voce di questo martire ci manda PECE, CONCORDIA, LAVORO».

La cerimonia

La nostra cittadina è tutta imbandierata.

Prima delle 14, affluiscono verso la stazione a gruppi le autorità e le rappresentanze locali e numerosissimi cittadini. Presso l'albergo alla Stazione, si doveva formare il corteo. Noto frattanto che le autorità locali vi sono tutte. Vedo tra gli altri un fratello del povero ucciso, Rilevo, fra le altre la presenza del capitano Angelo Torello dell'8. Alpini, il tenente dei carabinieri di Tolmezzo, la centuria della Milizia Ferrovieri di Udine, la centuria della Milizia di Artegna, ufficiali della Milizia in rappresentanza del Comando della Legione Tagliamento; rappresentanze dei Fasci di tutta la Carnia e del Canal del Ferro.

Mandarono la propria adesione gli on. Piseni e Ravazzolo, comandante della Legione Tagliamento Tomme, il console Liuzzi, il procuratore del Re presso il Tribunale cav. Cottafavi.

Alle 14, il corteo parte dalla stazione. Lo aprono le scolaresche al completo guidate dai rispettivi insegnanti, con le proprie bandiere. La disposizione segue in quest'ordine: Fasci con i gagliardetti, Milizia, Autorità, Sindaci, popolo. Il corteo forma una lunga, imponente colonna, che attraversa le vie del paese e va a radunarsi sotto il Loggiato del monumentale palazzo del Comune, sul quale è murata la lapide. Per cura del locale Fascio, intorno alla lapide furono appese varie corone di alloro annodate con nastri dei colori nazionali, in onore della vittima di feroci odi di parte.

Su di un palco appositamente eretto prendono posto le autorità e l'on. Ravazzolo.

Prende per primo la parola il Sindaco di Venzone, il quale, tra la commozione generale, presente il fratello dell'ucciso Alfredo Giorgini, [illegible] la Milizia presenta le armi. Tutti si raccolgono in un momento di silenzio.

Al Sindaco segue il segretario politico di Venzone, il quale tessè l'elogio di Alfredo Giorgini, martire della propria idea, rievocando la sua memoria e il sacrificio perchè serva di monito agli avversari del Fascismo. Sappiano essi, che indietro non si torna».

Un uragano di alalà accoglie la chiusa dell'ispirato discorso, pronunciato da questo Segretario politico.

**

Chiusa la cerimonia, nella sede del Fascio fu offerto alle autorità e rappresentanze un vermouth d'onore.

Penombre

Le sacre parole

Tutti noi che abbiamo vissuto, e viviamo, la tormentata vita dello scrittore di giornali, dobbiamo rivolgere un pensiero di profonda riconoscenza al Santo Padre.

Pio XI ha fatto una grande valorizzazione del nostro ministero: tanto più «ministero», oggi, dopo le parole del supremo gerarca della Chiesa.

«Siete un grande potere», ha detto ai colleghi che, naturalmente col consenso del Papa, Lo hanno seguito nella visita all'esposizione missionaria, non solo, ma dai quali Pio XI ha accettato l'omaggio di un reverente saluto, a visita ultimata, quando le grandi ombre della notte già avevano avviluppato la jeratica città vaticana, e il successore di Pietro stava per tornare nel silenzio dei sacri appartamenti.

«Siete un grande potere», *ha detto.*

E poi ha commentato: «ma per questo avete una grande responsabilità. Ed io vi benedico con il vostro potere e con la vostra responsabilità. Col potere, perchè ne usiate bene; con la responsabilità perchè siate soddisfatti di avere bene usato del vostro potere.

Parole altissime, quali potevano uscire dalla bocca di uno dei Pontefici più dotti che abbia avuto la Chiesa. Parole che, ascoltate dalla viva voce di tanto Uomo, debbono aver dato ai giornalisti presenti una emozione fortissima, al pari di chi è stato eletto a diretto depositario di cose che la storia indubbiamente tramanderà ai posteri più lontani.

E, come se la voce di ogni essere molto superiore, dicente qualche cosa di solennemente vero, debba essere accompagnata da qualche cosa di simbolico, ecco che, per meglio rischiarare i passi del Pontefice nella notte inoltratasi, fu giocoforza ai giornalisti accendere dei modesti cerini. Cosicchè gli occhi mortali di Pio XI videro, per qualche minuto, con la luce.... materiale della Stampa, quale supremo consenso al detto pontificale di poco prima, che il giornalismo è potenza.

Il giornalismo è potenza (manifesta ed occulta insieme) e, spesse volte, ha rischiarato con la voce — pur talora piccola e molesta — altezze che sembravano non avere bisogno nè di lumi nè di moniti....

Chiniamo la fronte.

Chiniamo la fronte perchè tanto più conosciamo che la parola stampata ha valore grandissimo (in piccolo o grande raggio non importa) dobbiamo, secondo l'intenzione del Papa, dare alto spirito alle sacre parole, e cioè intingere la penna nel calamaio col proposito di fare bene ognora, nuocere mai.

Mai dividere, sempre unire. Mai aggredire, sempre indulgere. Per modo che il giornale sia guida, mai fustigazione; conforto, mai terrore.

Spargere il seme della vicina aurora di bontà per tutte le genti.

Ovunque e sempre.

MIRIEL

Cronaca Cittadina

La riunione dei sindaci fascisti

Stamane alle 10, nella grande sala del Consiglio Provinciale si è iniziata la riunione dei rappresentanti i Comuni friulani, per costituire la Federazione degli Enti autarchici.

Oltre un centinaio di Comuni erano rappresentati.

L'adunanza era presieduta dal gr. uff. co. Gino di Caporiacco, ed assistevano: il Prefetto gr. uff. Ricci, il comm. Ronchi segretario federale del Partito fascista.

I rappresentanti di Udine, Gorizia ed Osoppo prendono posto al banco della Presidenza e così pure i membri del Direttorio.

L'on. di Caporiacco porge agli intervenuti un saluto fraterno come presidente della Commissione reale e come fascista. Se coloro che prepararono giorni addietro il canto di morte al fascismo, fossero qui presenti, vedrebbero (dice) quanto inani siano i loro sforzi.

La riunione di oggi è imponente. Vecchi e giovani rappresentanti sono qui concordi per gli interessi dei singoli Comuni, che sono gli interessi della Patria.

Esprime poi la propria soddisfazione nel vedere qui convenuti, accanto ai rappresentanti dei vecchi Comuni friulani, i nuovi delle terre redente (*applausi vivissimi*). Oggi si compie un fatto per la stirpe friulana, sentiamo i frutti tangibili della guerra vittoriosa e della rivoluzione fascista.

Chiude inviando un tributo di omaggio ai Caduti per la Patria e a quelli della rivoluzione fascista. (Vivi, calorosissimi applausi).

Il comm. Ronchi porta il saluto del fascismo friulano. Ringrazia il Prefetto e l'on. di Caporiacco per il loro intervento alla riunione, nella quale si gettano le basi della Federazione per gli Enti autarchici.

Continua illustrando le necessità che consigliano il partito alla creazione della Federazione fra Enti, in modo che questi possano trovare in seno al partito quella illuminata guida che a giovani amministratori manca.

**

Mentre il giornale va in macchina, la seduta continua.

La mascherata dei trivignanesi

I trivignanesi hanno voluto portare nella nostra città un po' della loro bonaria allegria paesana con una loro mascherata.

Lo sfilamento dei carri, sospeso giovedì grasso a causa del maltempo, seguì nel pomeriggio di sabato richiamando grande folla di cittadini lungo il percorso che fu il seguente: vie Aquileia, Vittorio Veneto, Piazza Vittorio Emanuele, vie Mercatovecchio, Zanon, Poscolle, ritornando poi per via Cavour in piazza Vittorio Emanuele, vie Vittorio Veneto e Aquileia.

Il corteo era aperto da un carro con sopra un trono sul quale era assiso messer Carnovale, contornato da paggi e valletti.

Incedeva quindi maestosamente, preceduta da una schiera di pretoriani e di araldi, la quadriga recante il divo imperatore Nerone con al fianco Poppea, avvolti entrambi in un purpureo drappo. Petronio, «arbiter elegantiarum», caracollava un focoso ronzino. Al seguito notavansi pretoriani, ancelle, prigionieri.

Il terzo carro, trascinato da 2 armente, raffigurava «Lis mes gloris», ossia una simpatica rievocazione zoruttiana. In un «coss» il poeta nostro era contornato da un gruppo di suonatori dondolanti comicamente enormi teste animalesche.

Chiudeva il corteo il «Trivignan Tranwai», originalissimo veicolo procedente a buffi sobbalzi.

In piazza Vittorio Emanuele il corteo sostò e l'imperatore Nerone rivolse un alato discorso al popolame, mentre alcuni falò, accesi con mucchi di carta raffiguravano.... lo incendio di Roma.

Dopo la mascherata, è stato gentilmente offerto un rinfresco agli ospiti di Trivignano. Vino, birra liquori, bibite, dolci e cibi, sono stati offerti dalle seguenti ditte:

Benedetto Beltrame del «Grande Albergo d'Italia cav. Ridomi, M. Sommariva, Francesco Cotterli, Pietro Rizzi, Fabbrica gasose Italico Piva, Ditta Moretti, Fratelli Balbusso e De Rossi succ. Sartori.

ECHI DI UNA DENUNCIA

Abbiamo dato notizia dell'arresto di tale Ernesto Molinari di Giovanni, d'anni 32, avvenuto in seguito ad una denuncia per truffa mossagli da certo Paolo Cosulini di Godia. Ora il Molinari è stato rilasciato dall'Autorità poichè — com'egli c'informa — non risultarono a suo carico gli addebiti mossigli.

BENEFICENZA

Alla Sezione di Udine dell'Opera Bonomelli, la signora Emma Marcotti Rubini, offerse lire 100, segnato da Semintendi, il quale, con una ma-

ELARGIZIONE ALL'OSPIZIO MARINO

Il Consiglio di Amministrazione della Banca del Friuli ha stanziato anche quest'anno la somma di lire duemila a favore dell'Ospizio Marino Friulano.

La Presidenza dell'Ente beneficato porge al benemerito Istituto i più vivi ringraziamenti.

NOZZE

Ieri il sig. Aldo Tonioli di Ferrara impalmava la gentile e buona signorina Maria Novello di Udine.

Fungevano da testimoni in Municipio per la sposa il fratello Galdino, e per lo sposo il sig. Luigi Clocchiatti.

La funzione religiosa si svolse nella chiesa di San Nicolò con messa solenne. Gli sposi furono regalati di ricchi doni e di omaggi floreali. Ad essi, partiti per un lungo viaggio di nozze, i nostri più vivi auguri.

IL CONSOLATO DEI SOVIET

La R. Prefettura, comunica che la Provincia del Friuli è compresa nella circoscrizione territoriale sulla quale ha giurisdizione il Consolato dell'Unione delle Repubbliche soviettiste socialiste in Trieste.

UNA GITA DELLO SCI CLUB

Lo Sci Club Udinese ha indetto per il giorno 1. marzo nell'occasione del secondo Congresso Sciatori Giuliani una gita sulla Selva di Ternova col seguente programma:

Ore 6 partenza da Udine in Autobus dalla Sede Sociale Via Manin 9; 7.30 arrivo a Gorizia; 7.50 partenza per Chiapovano; 8.30 arrivo a Chiapovano; dalle 10 alle 15 gare di Sci; 16 partenza da Chiappovano per Gorizia; 19 premiazione e distribuzione di premi nella sala del Club Alpino di Gorizia; 21 arrivo a Udine.

Le adesioni si ricevono presso la Sede dello Sci Club Udinese e presso la Libreria Miani Via Cavour accompagnate dall'importo di L. 25, per le spese di viaggio. E' consigliabile che i Soci portino seco la colazione al sacco.

Nel mondo di Tersicore

Il trionfo del Veglionissimo Azzurro

Un magnifico esito ha avuto sabato sera il Veglionissimo Azzurro. Il Teatro Sociale, trasformato in un lussuoso ambiente egiziano dai geniali artisti concittadini Armando Miani, Vittorio Nonino, e Giovanni Pellegrini, ha accolto una numerosissima e gaia folla di ballerini e di mascherine. Fu veramente una veglia di lusso, a cominciare dal magnifico addobbo, cui fecero lieta cornice i ricchissimi ed eleganti costumi di numerose donzelle.

L'orchestra, diretta dal maestro Ramiro Nardelli, suonò i migliori ballabili del suo repertroio; e le danze, animatissime fino dalle prime ore, continuarono turbinosamente fin quasi alle 7 del mattino.

Durante l'ora del riposo il gaio sciame carnovalesco portò negli ambienti del centro una folata di allegria.

Il premio della migliore maschera fu assegnato ad una «egiziana», inguainata in un costume verde e oro finissimo e di buon gusto. Il secondo premio spettò ad un'altra «egiziana» in costume guerriero, ottimo per idea e confezione; il terzo ad una elegante odalisca.

Il premio della migliore coppia fu assegnato ad Aida e Radames (sig. Modotti e consorte) indossanti lussuosi abbigliamenti.

La «troupe» delle olandesine e marinai americani ottenne il premio spettante al migliore gruppo.

LA CAVALCHINA

Iersera l'ultima veglia al Sociale fu animatissima. Questa sera, tradizionale Cavalchina. Veglia dei fiori.

AL TOMADINI

Anche ieri, domenica, nel pomeriggio all'Istituto Tomadini si sono date delle belle e simpatiche rappresentazioni. Tra il vivo entusiasmo del pubblico, accorsero in gran numero, è stata data l'azione drammatica «I vinti di Novara»; quindi, dopo spiritose ed interessanti macchiette comiche, la brillante «Massinelli in vacanza» che ha divertito immensamente gli spettatori, in special modo i bambini. Ha chiuso il simpatico trattenimento la farsa — «Proibito fumare» — accolta con entusiasmo pari ai precedenti.

Una parola di lode, oltre ai giovani, che generosamente si prodigarono per superare se stessi, vada agli organizzatori di tali riunioni, così calorosamente e favorevolmente accolte.

**

Anche in altri Collegi ed Istituti si diedero ieri di queste care festicciuole educative: all'Ucellis, alla Provvidenza, ecc.

Un'altra magnifica vittoria dei bianco-neri

Udinese b. Gloria 4 a 0

Nel numero di sabato avevamo mosso una critica alla formazione della squadra dell'Assoc. Sportiva Udinese, critica dettata dalla passione sportiva e dal rincrescimento di veder menomata l'efficienza delle nostre forze calcistiche.

Due erano i moventi: il primo una questione di principio, ossia che nella squadra si procedesse il meno possibile a cambiamenti, solo in caso di vera necessità. L'altro, un caso particolare, ossia l'esclusione di Piani che, secondo noi, avrebbe portato un danno materiale e morale.

Antecedentemente però, con una deliberazione da noi non conosciuta, Piani era stato riammesso in squadra e svaniva quindi la nostra maggiore preoccupazione.

Perciò ieri ci siamo recati al Campo Moretti con l'animo rasserenato e fidente.

**

Magnifica vittoria, che dopo quella di domenica — maggiormente significativa perchè ottenuta su una squadra più quotata di quella fiumana — corona degnamente i progressi compiuti dai nostri calciatori.

Oggi, insomma, abbiamo una squadra, una squadra che giuoca con tecnica e con passione rendendosi temibile a qualsiasi avversaria. Quanti, malgrado il tempo piovoso, ieri assistettero al vittorioso incontro, ebbero una nuova prova del valore dei bianco-neri.

**

La nostra squadra ha avuto una netta superiorità su quella fiumana, ed ha giuocato molto bene.

La prima linea ha filato ottimamente intessendo belle trame di giuoco e calciando in porta con decisione. Gerace, che già avevamo ammirato domenica scorsa, ha nuovamente fatto rifulgere le sue magnifiche doti. Semintendi, pur non essendo in gran giornata, ha formato con «Pierino» un duetto affiatatissimo ed ha brillato quale ottimo attaccante. Tosolini — un vero Fregoli calcistico! — ha tenuto onorevolmente il posto di centro avanti, utile, come sempre, per la sua decisione e prodigalità. Dal Dan ha fatto una buona gara, segnando anzi un bel punto. Molinis avrebbe potuto giuocare meglio, ma non ha nuociuto all'efficenza della linea d'attacco.

La linea mediana è stata veramente la spina dorsale della squadra. Piani si è prodigato con ammirevole instancabilità durante tutta la gara, sì da poterlo considerare uno dei coefficenti massimi della schiacciante vittoria. In tale difficile ruolo, si è dimostrato insostituibile. Liuzzi e Molinaris (che sostituiva De Biasi indisposto) hanno tenuto il loro posto magnificamente, intralciando e respingendo le sporadiche azioni avversarie.

Il trio difensivo ha formato un solido baluardo. Sernagiotto, che ha ripreso il suo posto in isquadra, pur avendo toccato la palla rare volte, ha avuto modo di far eccellere la sua valentia. Cantarutti, calmo, tempista, e Bellotto, potente nei rimandi, si sono molto distinti.

La squadra della S. C. Gloia ha dovuto subire la superiorità udinese e, solo a tratti, ha dato segno di vita.. I suoi uomini sembrarono «scombussolati» dal giuoco dei nostri. Solo il mediano sinistro Grainer e l'ala sinistra Negric hanno emerso. Il portiere Milinovich ha fatto del suo meglio.

Insomma, quella che è pur sempre una forte squadra, è apparsa ieri ben inferiore alla sua fama

**

Brevissimi cenni sullo svolgimento della partita, poichè lo spazio a nostra disposizione non ci consente di dilungarci. E poi che vale la cronaca di fronte ad un risultato così eloquente?

L'incontro ha inizio con azioni di assaggio d'entrambe le parti: al 5' Milinovich compie una prima parata e al 12' Sernagiotto si salva con una pronta e decisa uscita. Ma la superiorità udinese è ormai evidente; le azioni si susseguono alle azioni, tutte insidiosissime. Al 17' Tosolini su passaggio di Gerace, segna decisamente il primo punto. Continua l'assoluta prevalenza udinese e la porta fiumana, continuamente bersagliata, rimane a lungo miracolosamente illesa. Al 44' giunge il secondo punto, segnato da Semintendi il quale, con un magnifico tiro, corona una bella discesa in linea.

Nel secondo tempo, per alcuni minuti, fasi alternate. All'11' Sernagiotto compie una spettacolosa parata: con un tuffo felino strappa la palla dai piedi a Hervat. Poi rifà capolino la superiorità udinese ed il giuoco si svolge costantemente in campo avversario. Al 30' Dal Dan, su allungo di Semintendi, punta verso la porta, segnando imparabilmente. Il portiere fiumano è messo altre volte a dura prova, finchè al 38' Tosolini, raccogliendo di testa un trasversale di Gerace, segna magnificamente il quarto punto. Al 39' Tosolini è espulso dal campo.

Ma ormai la squadra del Gloria è accasciata. Il fischio finale suggella la magnifica vittoria dell'A. S. Udinese: 4 a 0.

**

Le squadre hanno giuocato nelle seguenti formazioni:

A. S. Udinese: Sernagiotto, Cantarutti e Tosolini; Mulinaris, Piani e Liuzzi II (capitano); Gerace, Semintendi, Tosolini, Dal Dan IV e Molinis.

S. C. Gloria: Milinovich, Milauz e Diossi; Musiol, Serdoz e Grainer; Zenco, Hervat, Muhvich, Spadavecchia e Negric.

Oculato e imparziale l'arbitraggio di Malagodi dell'A. C. Padova.

Terreno pesante e tempo piovoso.

I Campionati di Calcio

I Divisione

GIRONE A: Torino b. Hellas 3 a 1 — Genoa b. Modena 2 a 0 — Reggiana b. Cremonese 4 a 1 — Internazionale e Legnano 2 a 0 — Suezia e Casale 1 a 1 — Pisa b. Brescia 6 a 1.

GIRONE B: Alessandria b. Pro Vercelli 4 a 0 — Milan e Juventus 0 a 0 — Livorno b. Andrea Doria 2 a 0 — Padova b. Spel 9 a 0 — Novara b. Mantova 1 a 0 — Derthona b. Sampierdarena 4 a 0.

II Divisione

GIRONE A: Molessana b. Vercellese 2 a 1 — Novese b. Vado 4 a 0 — Astigiani b. Valenzana 2 a 0 — Savona-Rivarolese 1 a 1 — Speranza b. Sestrese 1 a 0.

GIRONE B: U. S. Milanese b. Biellese 3 a 0 — Pro Patria b. Juventus Italia 2 a 0 — Como b. Esperia 2 a 1 — Monza e Atalanta 2 a 2 — Canottieri b. Trevigliese 3 a 0.

GIRONE C: Fanfulla e Pistoiese 0 a 0 — Parma b. Piacenza 2 a 0 — S. Donnino - Lucca e Viareggio, Carpi, rinviati.

GIRONE D: Monfalcone e Petrarca 0 a 0 — Olimpia b. Venezia 4 a 1 — Vicenza b. Triestina 4 a 1 — Udinese b. Gloria 4 a 0.

CLASSIFICA DEL GIRONE D: Vicenza punti 17; Olympia e Dolo 13; Udinese e Venezia 12; Monfalcone 11 — Gloria e Petrarca 9; Triestina 8.

S. A. R. il Principe Ereditario alle "Scuole Riunite per Corrispondenza,,

ROMA, 18.

Alle 10.45 precise del giorno 17 c. m, S. A. R. il Principe Umberto, accompagnato da S. E. Bonaldi, si è recato in via Arno a visitare la sede delle Scuole Riunite per Corrispondenza.

A ricevere l'Augusto Personaggio si trovavano il fondatore dell'Istituto, cav. avv. Francesco Bisi e il Direttore Generale dott. cav. Renato Bisi, che, unitamente, all'on. Sen. L. Montresor, Presidente del Corpo Consultivo delle Scuole stesse, ai Condirettori Generali, dott. Ennio e Fernando Bisi e all'ammiraglio gr. uff. G. Martini, iniziarono il giro di visita ai vari uffici nei quali ferveva il quotidiano lavoro.

Nel percorrere i piani del palazzo che è degna sede di sì importante Istituto, il Principe Umberto, cui faceva da guida il dott. Renato Bisi, si complimentò con i dirigenti per il massimo ordine con cui tutto il gravoso lavoro giornaliero viene svolto.

Nel gabinetto della Direzione Generale, ove S. A. R. prima di lasciare l'Istituto si degnò firmare il libro dei visitatori, erano ad attendere l'Augusto Personaggio alte notabilità, tra le quali l'on. Marchese Giorgio Guglielmi, Presidente dell'Istituto Industriale e dell'Agricoltura, S. E. il gen. Marieni, il grande uff. Mirabelli, il colonnello Politi ed altri.

I numeri del Lotto

Estrazione Lotto 21 febbraio 1925					
VENEZIA	12	86	33	1	55
BARI	22	73	24	27	70
FIRENZE	68	11	17	21	44
MILANO	12	19	36	54	14
NAPOLI	85	89	90	58	25
PALERMO	16	73	52	39	23
ROMA	9	49	79	38	40
TORINO	17	27	46	36	64

Il cadavere d'un annegato nella roggia

Stamane verso le ore 8 un quarto, lo spazzino comunale Enrico De Cecco, mentre scendeva dalla scaletta del lavatoio sulla roggia che passa dietro l'ambulatorio di Via Manzoni intravide nell'acqua una massa oscura. Incuriosito, si avvicinò ad essa quanto più potè e con raccapriccio constatò trattarsi del corpo di un uomo.

Coll'aiuto di gente accorsa, il cadavere fu tratto a riva. Vestiva bene; però non teneva il pastrano. Sotto l'orecchio destro è stata notata una piccola scalfiatura dalla quale usciva ancora un po' di sangue.

Come, dove, quando è avvenuta la disgrazia? Chi è?

Domande alle quali subito non fu possibile trovare una risposta. Solo più tardi, dopo l'arrivo del Commissario di P. S., il cadavere fu riconosciuto per quello del signor Amilcare Mariol, direttore del Cinema Cecchini. Egli soffriva da parecchio tempo di nevrastenia acuta, tanto che i famigliari pensavano di ricoverarlo presso qualche casa di cura. Nessun dubbio che trattasi di suicidio. Anche una quindicina di giorni fa il disgraziato aveva tentato di togliersi la vita. Lascia la moglie e numerosi figli.

La notizia ha prodotto viva impressione e rincrescimento in città, dove il signor Mariol era molto conosciuto e godeva la stima generale.

Il cadavere è stato subito piantonato in attesa del sopra luogo dell'autorità giudiziaria.

—o—

CADE DA UN CARROZZONE DEL TRAMVAI DI S. DANIELE

Ieri sera alle ore 19. all'arrivo a Porta Gemona del Tram da San Daniele, avvenne una grave disgrazia.

Volendo scendere dal carrozzone del tram stesso, ancora in moto, certo Alessandro Del Col di anni 48 fu Luigi, nativo di Zompicchia di Codroipo ma residente a Udine via Taschiutti, inciampava nel predellino e cadeva malamente a terra.

Il disgraziato riportava la frattura dell'opero sinistro ed una ferita lacero-contusa al gomito sinistro.

Soccorso prontamente dai presenti, con una carrozza fu trasportato all'Ospedale, ove il sanitario provvide al suo accoglimento. Salvo complicazioni, guarirà in una trentina di giorni.

—o—

SOCIETA' FILOLOGICA FRIULANA G. I. ASCOLI

Per iscrivere mons. Ellero socio «in memoriam» della Filologica vengono ad aggiungersi alle precedenti le seguenti oblazioni: dott. Carlo Bressani 10, Giovanni Missio in nome del compianto figlio suo Beppino 10, Faustino Bisiaco 5, Giacomo Antonini 10, Marco Dabalà 5, signe L. ed F. D'Orlandi 10.

—o—

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA TEATRO MODERNO. — Questa sera, prima visione della meravigliosa cinematografia «I predoni della capitale» film comico-avventurosa in cinque parti, produzione speciale della grande Casa Deciafilm; ne è interprete l'acrobata ginnasta Harry Hill.

Varietà: Ultimi giorni degli applauditissimi «Duo Diavolina» e «Fanfullo» nel loro nuovo e variato repertorio.

Prestissimo «Maddalena al deserto», la film dell'umanità.

CINEMA - TEATRO CECCHINI. — Oggi prima visione del colossale film «Le due orfanelle». Nelle altre città, ove ottenne immenso successo, questo capolavoro fu rappresentato in due volte; invece al Cecchini sarà data la visione completa in ogni programma.

Una seduta alla camera francese che dura tutta la notte

PARIGI, 22. — Conformemente al desiderio del Governo di terminare la discussione sul bilancio prima del 28 febbraio, la Camera, prolungando la seduta fino alle 5.30 di stamane, ha approvato i 66 primi articoli della legge sulle finanze.

Ieri sera alle ore 23 è morto il sacerdote

Don FRANCESCO CASTELLANI

I parenti ne dànno il triste annuncio.

Il funerali seguiranno domani 24 corr. alle ore 9.30 partendo dalla abitazione dell'Estinto in via XX settembre N. 27.

Gemona, 23 febbraio 1925.

ULTIMA ORA

Masetti su "Bugatti" vince il Reale Premio di Roma

ROMA, 22. — Sul circuito di Monte Mario si è svolta oggi la corsa automobilistica per il «Reale Premio di Roma». Assisteva una numerosa folla che gremiva le tribune lungo il viale Angelico, il viale delle Milizie, il piazzale di Ponte Milvio e Monte Mario. Poco prima delle 10, accolti al suono della marcia Reale, sono giunti S. A. R. il Principe Umberto, S.A.R. la principessa Mafalda. Erano a riceverli il ministro dell'Economia Nazionale, il presidente della Camera on. Casertano, il presidente dell'Automobile Club on. Gallenga, il R. Commissario on. Cremonesi, il senatore Baccelli, gli ambasciatori di Francia e del Belgio. I Principi, accompagnati dalle autorità, si sono subito recati sulla pista dove dalla Principessa Mafalda è stato dato il segnale della partenza. Delle 43 macchine inscritte solo sei si sono ritirate

5.a categoria (cilindrata oltre 3000 cmc.); 4.a categoria (cilindrata da 2001 a 3000 cmc.); 3.a categoria cilindrata da 1501 a 2000 cmc.); 2.a categ. (cilindrata da 1001 a 1500); 1.a categoria (cilindrata fino a 1100 cmc). Le partenze per categorie cominciando dalla maggiore, vengono date con intervallo di un minuto una dall'altra. Terminate le partenze i Principi prendono posto nella tribuna reale donde assistono allo svolgersi dei primi giri. Indi lasciano il campo.

La interessante corsa

La corsa va acquistando un interesse sempre più vivo man mano che col succedersi dei passaggi si delineano le rispettive posizioni dei concorrenti. Al secondo giro appaiono in lotta per il premio Masetti Bugatti, Ascari che dopo pochi giri ha sostituito Minozzi al volante dell'Alfa Romeo, Verner su Mercedes, Materassi su Itala. Al 25.o giro Ascari, alla curva in discesa presso Ponte Milvio, ha un urto con la Bugatti guidata da Maggi. Le due macchine, le cui ruote si sono incastrate, procedono così per un centinaio di metri, e infine, dopo abbattuti due pali telegrafici, riescono a frenarsi. I due guidatori ed il meccanico di Ascari sono illesi mentre il meccanico di Maggi è ferito ad un piede. Poco dopo Werner su Mercedes deve ritirarsi per guasto alla macchina. Agli ultimi giri la vittoria di Masetti, che si vede passare a velocità sempre maggiore, si delinea incontrastata. Mentre Masetti compie l'ultimo giro giungono, accolti al suono della Marcia Reale e dalle acclamazioni della folla, le LL. MM. il Re e la Regina e le LL. AA. RR. il Principe Ereditario e le Principesse Mafalda e Giovanna. Alle ore 14.25 Masetti tocca primo il traguardo, tra gli applausi della folla, dopo aver compiuto i 420 km. del percorso in 4 ore 21 primi e 29 secondi e tre quinti, alla media oraria di 97,287.

La classifica ufficiale

Ecco la classifica ufficiale: 1. assoluto e primo della terza categoria Masetti, su Bugatti, in ore 4,21,29 e tre quinti alla media oraria di km. 97,287 — 2. e primo della 5. categoria Materassi, su Italia, in ore 4,48 23 secondi alla media oraria di km. 88,063 — 3.o e primo della quarta categoria Ginaldi, su Alfa Romeo, in ore 4,57,36 alla media oraria di km. 85,801 — 4.o e primo della seconda categoria Croce, su Bugatti, in ore 5,7 alla media oraria di km. 82,860 — 5.o e primo della prima categoria Clerici, su Salmson, in ore 5,30,48 e un quinto alla media oraria di km. 76.907. Il giro più veloce è stato compiuto da Materassi al 25. giro in 6 minuti primi e tre secondi.

Hanno inoltre compiuto tutto il percorso Platè su Chiribiri in ore 5,13,13; Mazzotti su Bugatti in ore 5,27,19; Nino su Chiribiri in ore 5.30.32 e due quinti classificandosi rispettivamente secondo terzo e quarto della seconda categoria. Minoia su O. M., della terza categoria, è giunto fuori tempo

Il rifugio degli sciatori milanesi solennemente inaugurato

MILANO, 22. — Oggi è stata inaugurata la Villa della Neve, rifugio dello Sky Club del Club Alpino Italiano, sezione milanese, al Mottarone. Hanno partecipato all'inaugurazione numerosi sciatori e personalità tra cui mons. Rittier prefetto dell'Ambrosiana, che ha impartito al rifugio la benedizione nel nome del Pontefice, il colonnello di S. M. degli alpini Ragni in rappresentanza del ministro della guerra e gli on. Cavazzoni, Terusio e Pestalozza. Molte personalità avevano inviato la loro adesione e tra esse il maresciallo Cadorna. Agli intervenuti alla cerimonia è stata offerta nei locali del rifugio una colazione.

Nel pomeriggio è seguito poi all'Hotel Mottarone un thè d'onore.

La riunione ciclistica di chiusura al Palazzo dello Sport.

Girardengo - Bestetti vittoriosi

MILANO, 22. — Oggi, al Palazzo dello Sport, si è svolta la riunione di chiusura della corsa ciclistica su pista con una gara americana professionisti di Km. 100 (giri 500) alla quale hanno preso parte numerose coppie composte dei migliori corridori italiani e stranieri che si sono classificati nel seguente ordine: 1. Girardengo - Bestetti con punti 35 — 2. Tratelli - Winsdau con punti 28 — 3. Verscheldon - Persy con punti 26 — 4. Linari - Binda con punti 18 — 5. Fratelli Sutter con punti 13.

—=+=—

Una protesta della colonia di Tangeri

TANGERI, 22. — La colonia italiana ha tenuto una riunione nella quale ha deciso all'unanimità di inviare al Governo italiano una energica protesta contro le nuove tariffe del porto di Tangeri.

Per l'avvenire di Fiume

I voti formulati dell'Unione di commercio

FIUME, 22. — Si è riunita oggi la assemblea ordinaria dell'Unione di Commercio ed Industria che conta 1000 soci rappresentanti tutta l'economia di Commercio ed Industria fiumana. Il Presidente della unione, Vittorio Demeichsher ha espresso con patriottiche parole piena fiducia del ceto commerciale e industriale nel governo nazionale presieduto dall'on. Mussolini per la valorizzazione della funzione dello sbocco marittimo di Fiume e che è strumento importante della espansione italiana. L'assemblea ha chiesto la istituzione di una commissione interministeriale con pieni poteri per la risoluzione dei problemi che si riconnettono alla restaurazione economica fiumana ed alla rinascita dell'emporio marittimo.

Ha affermato inoltre la necessità di una locale collaborazione tra Italia e Jugoslavia per il tramite di Fiume anello di congiunzione dei due paesi vicini. L'assemblea ha quindi formulato il voto di una rapida soluzione dei problemi nazionali ed internazionali intesi alla rinascita commerciale ed industriale di Fiume che attende dalla conferenza italo - jugoslava di Firenze il perfetto accordo degli interessi italiani e jugoslavi nella funzione economica del porto fiumano. Il Presidente ha affermato la necessità della collaborazione di Trieste e di Fiume nell'interesse economico nazionale. L'assemblea ha infine approvato un vibrato ordine del giorno stigmatizzante la diffamazione compiuta all'estero contro l'Italia.

Discussioni amichevoli fra l'Italia e l'Egitto

CAIRO, 22. — Un comunicato ufficiale annuncia che la questione delle limitazioni della frontiera italo-egiziana è oggetto di discussioni amichevoli che si spera condurranno ad un accordo soddisfacente.

Unn ceka comunista in Bulgaria

SOFIA, 22. — L'Agenzia Telegrafica Bulgara dice che le ricerche dell'autorità hanno portato alla scoperta di una ceka comunista funzionante a Sofia e le cui sentenze di morte erano eseguite dai terroristi. Il presidente della ceka è il libraio Petko Napetoff, che aveva relazioni clandestine con l'organizzazione degli emigranti agrario-comunisti all'estero. Arrestato, ha fatto completa confessione. L'inchiesta continua.

Krassin a Parigi per i debiti Russi

MOSCA, 22. — Krassin ritornerà a Parigi nella prossima settimana, accompagnato da Preobrajrnseky che sarà il presidente degli esperti sovietisti. Si reca a Parigi per lo studio preliminare dei materiali e delle cifre relative ai debiti pretesi dalla Francia e nel tempo stesso per far conoscenza cogli esperti francesi e presentare le contropretese sovietistiche, specialmente per quanto riguarda i danni subiti dalla Russia per l'intervento della Francia nel blocco contro di essa.

Si recavano in Russia per uccidere Troscki

MOSCA, 22. — I giornali annunciano che gli studenti tedeschi Kindeman, Olschte e Ditmarinn hanno confessato di essere giunti a Mosca con istruzioni precise di uccidere Trotzky. Gli studenti sono stati trovati in possesso di veleni e di rivoltelle.

L'Assemblea della Banca Cattolica alla presenza di S. E. l'Arcivescovo

Ieri ebbe luogo l'assemblea generale della Banca Cattolica di Udine. Erano presenti circa 150 azionisti, rappresentanti oltre tre quarti del capitale sociale. Presiedeva il cav. Martinuzzi. Erano pure presenti S. E. mons. Rossi Arcivescovo di Udine e il venerando avv. comm. Vincenzo Casasola, uno dei fondatori del fiorente Istituto, che in questi giorni entra nel trentesimo anno di vita.

Le due eminenti persone furono accolte al loro ingresso da una prolungata e nutrita ovazione.

Prima della lettura della relazione del Consiglio, prese la parola l'avv. cav. uff. Pettoello che si rese interprete dei sentimenti di devozione dell'Amministrazione verso l'amatissimo Presule e verso il venerando commendatore Casasola.

Indi fu data lettura della seguente

Relazione del Consiglio d'Amministrazione

Signori Azionisti,

il bilancio che quest'anno abbiamo l'onore di sottoporre alla Vostra approvazione non è tale da richiedere molte illustrazioni.

Ogni sua voce — raffrontata con quella rispettiva del bilancio precedente — segna un notevole aumento dovuto al movimento vigoroso che al nostro Istituto è ormai impresso, sì da collocarlo fra i più importanti della Regione — per larghezza di disponibilità, per ampiezza di relazioni, per molteplicità e varietà di rapporti, agricoli e commerciali.

Noi pensiamo che questa floridezza operosa sia doverosamente da mettersi in rapporto alle ormai generalmente ritenute tranquille condizioni della finanza italiana, verso la quale indarno si appunteranno le critiche dello straniero e spesso purtroppo anche quelle — speriamo inconscie — di chi crede lecito indurre e dedurre dai fatti politici le più azzardate e inconsistenti conclusioni economiche.

La finanza italiana, nel suo progressivo movimento di sistemazione e di emancipazione, va certamente verso il definitivo e reale pareggio dell'entrate e dell'uscita; e tale tranquillità di situazione non può non riflettersi sui particolari rapporti dei singoli istituti, operanti nel seno di tali più generali interessi.

All'asprezza dei cambi, dovuta a molteplicità di fattori — spesso inavvertiti, e comunque molto complessi — seguirà, non v'ha dubbio, l'auspicata **réprise** della nostra lira non appena la bilancia nostra economica avrà modo di stabilizzarsi con una più intensa produttività di carattere agricolo e più specialmente con l'attuazione di una decisa e vigorosa politica granaria.

Nella sfera modesta della nostra attività, tra i valori economici regionali, in quest'opera fervorosa diretta alla definitiva salvaguardia di ciò che deve essere considerato patrimonio intangibile perchè frutto di tanti sacrifici e di tanti triboli, in questa fede vibrante nei destini anche economici della Patria, la **Banca Cattolica di Udine** si arroga uno dei primi posti. Fedele al suo antico programma di propulsione della più sana forma di attività quale è quella dell'aiuto ai progressi terrieri, essa collabora, col suo giro cospicuo di affari, salito a circa cinque miliardi, alla rinascita commerciale della sua Regione.

E in questo stesso giro notevole di capitali mai essa è venuta meno alla più rigorosa e ormai proverbiale assidua e vigilante custodia dell'impiego del denaro affidatole dalla pubblica fiducia.

Su un complessivo ammontare di cambiali scontate nel 1924 per Lire 140.117.636.16, un'unica perdita si dovette constatare di L. 16.435, per il fallimento di una ditta commerciale.

Tenue tributo di ulteriore esperienza, in mezzo a tanto movimento di affari!

Ogni voce del bilancio — abbiamo detto — rappresenta un'ulteriore ascesa. Infatti possiamo soggiungere che gli effetti all'incasso entrati nel 1924 raggiunsero un totale di Lire 69.191.29502, mentre nel 1923, furono di L. 58.235.032.52.

Notevole fu pure lo sviluppo dei conti correnti attivi, sia come numero di partite, sia come entità di movimento, che raggiunse un totale di Lire 49.342.310.21, mentre nel precedente esercizio fu di 37 milioni 494.795.11

La relazione parla quindi del movimento dei valori che fu rilevantissimo, e dell'Ufficio cambio, ormai organizzato in modo di avere diretti, solleciti e continui rapporti con le principali piazze del Regno, ed allacciato a tutte le dipendenze.

Nella **parte passiva** del bilancio, degno di rilievo è il maggior incremento dei depositi a risparmio, saliti da L. 52.209.181.75 a L. 56 milioni 928.472.12.

La relazione quindi continua:

Studiosi del progressivo perfezionamento della nostra organizzazione, allargammo considerevolmente i rapporti con le Banche corrispondenti — sia naturalmente con quelle aderenti alla nostra **Federazione,** forte di 55 Istituti partecipanti, con mille stabilimenti dipendenti, e con oltre due miliardi di depositi — sia con numerosi ed importanti Istituti nazionali ed esteri, di modo che il movimento di questi conti salì ad un totale di L. 712.859.827.46 mentre nel 1923 fu di Lire 673.643.374.18.

Il movimento degli assegni bancari ebbe esso pure un notevole sviluppo: ne vennero emessi, di piazzati per Lire 49.015.428.11, e di circolari per Lire 52.756.779.39 quindi un totale di Lire 101.772.207.50.

Le filiali — tutte largamente attive — contribuirono a sì brillanti risultati, moltiplicando la rispettiva clientela e aumentando tutte notevolmente le singole operazioni.

Quanto alle Succursali ed Agenzie, la relazione riferisce che si fu costretti a far eccezione al programma prefisso di non aprirne delle altre, per due centri dove la Banca non poteva mancare: **Tarvisio** e **Pontebba.**

Quindi continua:

L'utile dell'esercizio — benchè sia superiore a quello dell'anno precedente — non lo troverete forse proporzionato a tanto sviluppo di lavoro. La spiegazione deve cercarsi nell'aumento notevolissimo delle imposte e tasse e delle spese generali: quste superiori di circa 200.000 lire a quelle dell'esercizio precedente, e dovute a maggiori stipendi e spese; quelle di circa mezzo milione superiori alle imposte pagate nel 1923, per modo che nel 1924 raggiunsero un carico complessivo di circa un milione. Devesi tener presente altresì che cercammo in ogni operazione di favorire la nostra clientela, contenendo in modesti limiti i tassi di sconto e limitando a giusto utile i margini di ogni altra operazione.

Tale comunicazione varrà — noi crediamo — a far maggiormente apprezzare i risultati conseguiti e l'utile raggiunto che si concreta in Lire 421.337.82.

A sensi delle disposizioni statutarie esso va ripartito come segue:

il 5% alla riserva ordinaria	L. 21.066.80
il 10 % al Consiglio di amministrazione	L. 42.133.78
il 5% al Comitato Direttivo	L. 21.066.89
il resto a disposizione degli azionisti, e cioè	» 337.070.26

Da questo importo Vi proponiamo di prelevare:

L. 225.000.	per corrispondere alle azioni un dividendo uguale a quello del precedente esercizio (e cioè Lire 2.25 per ognuna, pari al 7 1/2% del loro valore nominale); destinando poi
L. 70.000.	alla riserva straordinaria
L. 40.000	per erogazioni di beneficenza ed opere cattoliche, mandando il residuo di
L. 2,070.26	a conto nuovo.

In tal modo le riserve della **Banca Cattolica di Udine** raggiungeranno un totale di L. 503.883.88.

E' superfluo che Vi diciamo che tali risultati devono considerarsi raggiunti attraverso una rigorosa valutazione delle attività dell'Istituto, in prima linea dei titoli di proprietà che vennero valutati con criteri di strettta prudenza e sempre al di sotto dei prezzi segnati nel bollettino ufficiale del 31 Dicembre u. s.

Dopo un fervido augurio all'avv. comm. Vincenzo Casasola, l'artefice primo dell'Istituto, e di questi giorni festeggiato dal Friuli cattolico per l'ottantesimo genetliaco, la relazione così conclude:

Signori Azionisti,

Noi ci proponiamo di celebrare il trentennio della Banca con un'opera che dica ai nostri collaboratori — funzionari ed impiegati — che seppero, anche quest'anno, sull'esempio costante della valente e solerte Direzione, assolvere scrupolosamente il loro dovere — con un'opera che dica loro il nostro interessamento e tutta la nostra gratitudine.

Stiamo studiando la costruzione di un primo piccolo gruppo di case che offriremo in affitto a favorevoli condizioni al nostro personale, seguendo ben inteso il criterio del maggior merito, e speriamo che gli studi già intrapresi ci consentano di poter tradurre al più presto in atto la nostra aspirazione.

Il problema più difficile — superfluo il dirlo — è che il capitale che andiamo così ad investire abbia una modesta, ma giusta remunerazione.

Se questo nostro atto servirà ad ulteriormente rafforzare i vincoli che devono stringere chi dà la propria opera e chi la richiede nel completamento di un quadro le cui proporzioni noi sentiamo divengono costantemente maggiori, noi avremo ottenuto il miglior prezzo dell'opera nostra.

E su di essa invochiamo, come ogni anno, la benedizione di Dio, a nostro sprone e conforto, e per la maggiore prosperità e grandezza del nostro Paese.

Relazione dei Sindaci

Indi il comm. Brosadola diede lettura della seguente relazione dei Sindaci:

Signori Azionisti,

L'esercizio testè chiuso segna un nuovo consolantissimo passo in avanti sulla via ascensionale di questo nostro Istituto. Più che da ogni parola illustrativa, Voi potete rilevare ciò esaminando le cifre del bilancio che viene sottoposto al Vostro esame ed alla Vostra approvazione.

A noi sia permesso rilevare una sola cosa. Un Istituto di credito in tanto vive e prospera in quanto lo circondi un'atmosfera di stima e di fiducia.

Il sintomo migliore di una simile situazione si ha osservando la situazione dei depositi in raffronto a quella del precedente esercizio: e Voi potete rilevare come quest'anno i depositi presso la Vostra Banca abbiano avuto il notevole aumento di circa cinque milioni avuto riguardo al precedente esercizio 1923. Inoltre la stima e la fiduciagoduta dall'Istituto hanno permesso di allargare il raggio d'affari e di intensificare il ritmo delle operazioni, per modo che la eminente posizione conquistata, attraverso una tradizione di onestà e di oculatezza, dalla Vostra Banca nella vita economica del Friuli si è maggiornalmente affermata e sviluppata.

Dopo l'assicurazione che il lavoro di controllo del Collegio sindacale fu scrupolosissimo e dopo un plauso al Consiglio ed al Personale della Banca, la Relazione dei Sindaci si chiude con la proposta del seguente:

ORDINE DEL GIORNO

«L'Assemblea degli azionisti della Banca Cattolico di Udine, udita la relazione del Consiglio di Ammistrazione, e quella dei Sindaci, **approva** il bilancio dell'esercizio 1924 che si chiude coi seguenti risultati:

Attività	L.	140.257.349.32
Passività	»	139.836.011.50
Utile netto	L.	421.337.82

da erogarsi secondo le norme statutarie e le proposte del Consiglio».

La discussione

Aperta la discussione sul bilancio e sulle relazioni del Consiglio di amministrazione e dei Sindaci, prese la parola prima di tutti l'avv. comm. Belloni, in rappresentanza della Federazione Bancaria Italiana, che portò con ispirata ed alata parola il saluto della Federazione anzitutto al Pastore della Diocesi intervenuto a rinnovare col suo gesto benedicente l'atto di fece compiuto trent'anni or sono dall'Arcivescovo che intervenne alla inaugurazione dell' ormai fiorente Istituto Bancario.

L'avv. Belloni rivolse poi il suo plauso all'indirizzo dell'Amministratore delegato cav. Miani, che tiene in pugno le sorti dell'Istituto, e che tanto saggiamente lo regge ed espresse poi il compiacimento più vivo e quello della Federazione per la ricuperata salute di uno dei due vice-direttori, il cav. Pettoello, che tornerà fra breve a dare le sue energie ed il suo valore a vantaggio della Banca Cattolica.

I due accenni ebbero larga eco di consensi e calorosi applausi prolungatissimi da parte di tutta l'assemblea.

Infine l'avv. Belloni, dopo la constatazione della brillante posizione conquistata dalla Banca Cattolica di Udine rivolse, sempre a nome della Federazione Bancaria Italiana, il saluto e l'omaggio al comm. Casasola, uno dei fondatori dell'Istituto.

Volle poi prendere la parola anche l'Arcivescovo mons. Rossi che disse tutto il suo compiacimento per la situazione in cui l'Istituto si trova ed invocò da Dio la benedizione sugli uomini che all'opera stessa presiedono o vi collaborano.

Disse ancora l'Arcivescovo quanto Egli vivamente apprezzi la larga assistenza che per le varie opere cattoliche e di beneficenza la Banca Cattolica di Udine va svolgendo e si augura che altrettanto bene essa possa fare anche nel successivo trentennio.

Una calorosa ovazione accolse le parole di Sua Eccellenza.

Messi in votazione le relazioni ed il bilancio, furono approvati ad unanimità.

A consiglieri ed a sindaci furono confermati tutti gli uscenti.

Bilancio Patrimoniale al 31 Dic. 1924

Attività

Voce		Importo
Cassa	L.	2.193.094,61
Portafoglio	»	39.231.390,85
Effetti all'incasso	»	2.088.633,05
Conti correnti garantiti e riporti	»	8.407.265,33
Valori di proprietà	»	18.296.330,—
Beni immobili (Sede e filiali)	»	633.106,90
Mobilio, casseforti e cassette di sicurezza	»	1,—
Banche corrispondenti (saldi debitori)	»	23.867.070,01
Debitori diversi	»	430.220,90
Succursali e Agenzie	»	28.600.79[illegible],93
Valori di terzi in deposito:		
A cauzione operazioni	L. 10.438.164.13	
» » servizio	» 552.160.—	
» custodia	» 5.519.172.71	16.509.496,84
TOTALE ATTIVITÀ	L.	140.257.349,32

Passività

Voce		Importo
Depositi a risparmio e conti correnti	L.	56.928.472,12
Depositi in titoli	»	4.345.100,—
Banche corrispondenti (saldi creditori)	»	26.632.422,43
Assegni in circolazione	»	968.597,17
Succursali e Agenzie	»	28.495.781,01
Fondi per credito agrario	»	1.800.000,—
Creditori diversi	»	77.028,—
Dividendi arretrati	»	7.123,00
Fondo previdenza impiegati (conti personali)	»	319.[illegible]
Risconto a favore 1925	»	399.73[illegible]
Valori di terzi in deposito (come in attivo)	»	16.509.496,84
TOTALE PASSIVITÀ	L.	136.428.194,51

Patrimonio Sociale

Voce		Importo
Capitale (Azioni N. 100.000 da L. 30 caduna)	L. 3.000.000.—	
Fondi di riserva	» 412.816.90	3.412.816,90
Utile netto da ripartire	»	421.337,82
TOTALE	L.	140.257.349,32

Una lapide in memoria di G. Girardini

I prèmiati dell'Istituto di Rubignacco

Quella di ieri a Rubignacco nell'Istituto Orfani di guerra, si può ritenere tra le più gentili e significative cerimonie che si siano svolte in questo ultimo scorcio di tempo: semplicissima pur nella austera solennità che le veniva dal momento e dalle persone presenti e soffusa di una grande poesia, piena di un dolce sapore educativo.

Lo stesso spettacolo delle centinaia e centinaia di giovanetti e giovanette indrappellati nei severi corridoi, e la stessa parola di chi, senza retorica ma col cuore, ricordò uno degli artefici maggiori, di questo imponente Istituto di pietà umana, fu tale canto di amore, che commosse i presenti, che commosse lo stesso oratore, e trasformò l'adunata, in una manifestazione famigliare, unendo bambini e uomini discenti e docenti, umili e grandi, in comunione fraterna di pensiero.

E così sembrò che intorno alla lapide che ricorda Giuseppe Girardini aleggiasse un'anima sola, e che questa anima parlasse della sua virtù, allacciando un legame, d'amore riconoscente tra l'opera di chi è stato il fondatore e l'opera di coloro che, ne continuano tanto nobilmente la tradizione.

La cerimonia seguì alle 14, nell'austero atrio dell'Istituto, ingentilito da numerose piante e da fiori, popolato da una folla di autorità, mentre ai corridoi si affacciavano le schiere degli orfani e delle orfane.

Qualche nome? E' di prammatica. E perchè rinunciarvi? Anche così è dato di dimostrare con quanta vigile cura i friulani attendono a questo che può ben dirsi un monumento che altri ci invidiano. Vediamo il prefetto gr. uff. Ricci con la gentile sua signora, l'Arcivescovo mons. Anastasio Rossi, il presidente dell'Istituto comm. Renier, il vice-presidente gr. uff. on. Gino di Caporiacco e la co. Elodia di Caporiacco, la signora Visentin Feruglio medaglia d'oro, la signorina Mander, il comm. Emilio fratello dell'on. Girardini, il cugino comm. Pascoli, l'avv. Nardini, Lucio Nardini, il sottoprefetto di Cividale cav. Perini, il sindaco comm. avv. nob. de Pollis, il commissario prefettizio di Udine cav. Binna, il cav. dott. Pitotti, il comm. Fabris presidente della Cassa di Risparmio, l'avv. cav. Zanuttini, il comm. Accordini, il pretore dott. cav. Alessio, e ancora sig. Freschi, co. cav. Renato della Torre, comm. Bertaccini direttore della Banca d'Italia, col. de Negri, anche per i generali Anfossi e Romei, prof. Borgialli, prof. dottor Margreth dott. cav. Baiardi medico provinciale, dott. Iarabick segretario per le Opere Pie, cap. Cucchini, cav. Conti per i Reduci, sig. Vridrig. comm. ing. Cantarutti, cav. Antonio Rieppi, maestro Cossio, direttore Fruch, comm. Bisanti ispettore di sanità, commissario Romei anche per il Questore, commissario di Cividale Bicchi.... e altri altri ancora.

La cerimonia

Quando gli invitati varcano il portone imbandierato dell'Istituto, accolti con signorile ospitalità dall'on. di Caporiacco, dal direttore cav. mons. Aita e dal direttore tecnico ing. cav. Zorzi, una squadra di alunni con bandiera rende gli onori, mentre la fanfara suona l'inno dell'Istituto.

Poi si fa silenzio nell'atrio affollato, e cala il drappo tricolore che ricopre la lapide a Giuseppe Girardini.

Dice l'epigrafe sotto il busto in alto rilievo incastonato alla sommità.

Istituto Friulano Orfani di guerra — Giuseppe Girardini — con friulana tenacia — con patriottica fede — questo istituto creò — alle generazioni — che qui passeranno — il suo nome e le sue opere — siano — eccitamento ed esempio.

Il presidente comm. Reiner, pronuncia brevi parole, le pronuncia come egli solo sa, rudemente, senza rettorica, col cuore. Si direbbe quasi famigliarmente.

— Era giusto (egli dice) che si erigesse qui un ricordo a Giuseppe Girardini. Non tanto per il suo ingegno, per la sua vasta profonda coltura per cui sarà in altro luogo e con maggior imponenza ricordato; ma perchè egli sorresse sin dal primo suo nascere questo Istituto, e con tutta la nobiltà del suo cuore.

Egli diffatti pensò subito che il Friuli riconquistato alla Patria avesse avuto bisogno di un istituto per gli orfani di guerra, poichè la sua mente intuì quello che poi si avverò e che cioè la nostra provincia acquistasse il primato nel numero di questi derelitti infelici.

E fu nei primi mesi del 1919, che egli scrisse al comm. Reiner manifestandogli il pensiero che qui in Friuli dovesse sorgere tale grandioso istituto e la sua feconda aspettativa fu condivisa da tutti, e specialmente da quelle patriottiche figure che sono Arcivescovo mons. Rossi, e S. E. Spezzotti che procurarono la sede. E nel domani dell'invasione, quando tutti gli Enti del Friuli si trovarono a lottare senza mezzi, egli recò all'Istituto il primo fondo di 800 mila lire. Eletto presidente della Commissione ispirò il programma di studio e di lavoro che portò l'Istituto al grado fiorente in cui si trova.

— E sempre — continua l'oratore — si occupò con l'anima e col cuore per l'Istituto, attribuendo all'ufficio di presidente della commissione una importanza perfino eccessiva.

Orfani! Passando dinanzi a questa lapide, passando innanzi all'uomo che per il suo alto valore, primeggiò nell'Italia, ricordate che a lui dovete se domani sarete ottimi cittadini ed ottimi operai; a lui rivolgete quindi un pensiero di plauso e di gratitudine — oggi e sempre!

La distribuzione dei premi

Le belle parole del comm. Reiner sono vivamente applaudite. Autorità, invitati, alunni, si portano quindi nell'ampio teatro dell'Istituto ove segue la premiazione degli alunni migliori.

Pronuncia brevi parole il comm. Reiner, cogliendo l'occasione per congratularsi con mons. Aita e con l'ing. Zorzi, creati di questi giorni cavalieri; ed esortando i convittori a crescere studiosi ed obbedienti.

Altre elevate parole dirige loro il prefetto comm. Ricci, il quale, spogliandosi della sua veste di rappresentante del governo parla come un padre di famiglia. E dice molte cose buone, mandando anche un saluto alla memoria di Giuseppe Girardini.

L'ing. cav. Nelusco Zorzi espone la relazione sulle scuole; quindi chiama i premiati che ricevono dalle mani delle autorità premi consistenti in medaglie, e in libretti a risparmio di 250, 200, 150, 100 o 50 lire, a seconda della classifica e della Scuola frequentata. Parecchi dei premi sono donati dalla R. Scuola «Giovanni da Udine e dalla Banca Cooperativa di Cividale. Eccone l'elenco per ordine di merito:

I. CORSO (SEZIONE A)

Kuss Giuseppe da Trieste, De Micheli Vittorio da S. Odorico, Ricamati Adamo da Udine, Miani Ferdinando da Trieste.

I. CORSO (SEZIONE B)

Boscutti Romeo da Orsaria, Sciarini Silvio da Milano.

II. CORSO

Ebano Dante da Vergnacco, Cusina Alberto da Trieste, Pasquali Silvio da Padova, Levi Giulio da Belluno, Zaramella Severino da Padova, Rossetti Fabio da Udine.

III. CORSO (DIPLOMATI)

Gaspari Scipione da Trieste, Maddalena Emilio da Pordenone, Giavi Raimondo da Belluno, Vidoni Arduino da Cividale, Toppan Gualtiero da Trieste, Magrini Adone da Cervignano, Minussi Ruggero da San Pietro d'Isonzo, Aramini Arturo da Udine, Trevisan Luigi da Pagnacco, Giovarri Ultimo da Udine.

Sezione Femminile.

I. CORSO

Della Santina Celina da Trieste, Cuberli Iolanda da Pagnacco, Zottig Maria da Montona, Pizzulin Elda da Prepotto.

II. CORSO

Sinone Dalila da Udine, Lazzara Nerina da Trieste, Perigh Maria da Lasiz, Melozzi Anna da S. Giorgio.

Scuola Pratica di Agricoltura annessa alla colonia agricola:

Bazzaro Luigi da Rivignano, Caisutti Silvio da S. Maria la Longa.

Scuole elementari: Sezione maschile:

CLASSE I.

Della Schiava Andrea da Comeglians, Della Schiava Gino da Comeglians.

CLASSE II. (Sezione A)

Sotte Costantino da Albona (II. pr.)

CLASSE II. (Sezione B)

Tomaduz Leopoldo da Aquileia.

CLASSE III. (Sezione A)

Mucchiut Ermanno da Mariano (II. pr.).

CLASSE IIII. (Sezione B)

Tonietto Fausto da Padova (II. pr.).

CLASSE III. (Sezione C)

Pozzetto Massimiliano da Grado (II pr.).

CLASSE IV. (Sezione A)

Abram Ladislao da Trieste.

CLASSE IV. (Sezione B)

Luchan Giovanni da Trieste, Venier Vittorio da Rivignano.

Sezione Femminile: Classe III.

Strangolino Maria da Attimis, Iuri Emilia da Cividale, Lazzara Savoia da Trieste.

CLASSE IV

Tellini Lidia da Bicinicco, Pichic Maria da Trieste, Rocco Maria da Trieste, Bergoia Maria da Pasiano, Lazzara Lazzarina da Trieste.

Gl' insegnanti vincitori

del Concorso magistrale ex combattenti

I maestri sotto elencati vincitori del concorso magistrale ex combattenti, sono nominati insegnanti straordinari nel ruolo per ciascuno indicato, ed assegnati alle sedi a ciascuno segnate, con decorrenza dal 1.o gennaio 1925 con lo stipendio annuo di lire 5600, e gli altri assegni spettanti per le disposizioni vigenti e con tutti gli effetti derivanti dal concorso:

Palman Filippo Prato Carnico, frazione Osais; Ferit Amedeo Enemonzo, fraz. Fresis; Milanese Giacomo Sesto al Reghena, fraz. Marignano; Errigo Eugenio Ravascletto, fraz. Campivolo; D'Agostino Sisto S. Odorico, fraz. Flaibano; Comuzzi Eugenio Costelnuovo, fraz. Vignà; Romano Gio. Batta. Ravascletto, Zovello; Graponti Osvaldo Arta, Rivalpo; Mizzau Clemente Latisana, Cap; Marma; Gio Batta Tramonti di Sopra, Cap. Ilamia Attili Albona; Caso Alfonso Fogliano. Minni Filippo Lussimpiccolo.

Il pianeta Marte è abitato?

Il recente passaggio di Marte al perigeo, avvenuto il 23 agosto dello scorso anno, ha richiamato nuovamente la curiosità e l'attenzione del pubblico intorno alla famosa questione dei «canali» ed al problema dell'assistenza, su quel pianeta per tanti aspetti simile al nostro, di creature viventi.

Da quando, nel 1877, il sommo Schiapparelli segnalò che la superficie di Marte appare solcata da larghe e lunghe striscie regolori che, per la loro conformazione, sembrano dovute non all'opera della natura, ma a quella di esseri intelligenti, molto si è discusso intorno a questo appassionante mistero: ma, finora, la scienza non è giunta a conclusioni sicure e definitive in proposito.

Si ricorderà pure che il 23 agosto 1924, ossia l'indomani della grande opposizione, i giornali riferirono che molte stazioni radiotelegrafiche avevano registrato un segnale sconosciuto e potentissimo, composto di linee e di punti, il quale, nell'alfabeto Morse, avrebbe corrisposto alla sillaba «jopp». Donde giungeva quell'appello, che non risultò lanciato da alcuna stazione terrestre? Che cosa voleva dire? Si pensò, naturalmente, che provenisse da Marte; ma alcuni tecnici contestarono la possibilità di ricevere sulla terra onde hertziane emesse da fonti esterne alla nostra atmosfera. Ed anche questo episodio rimase ravvolto nel buio dell'incertezza.

Sull'abitabilità di Marte, e, in genere, degli altri mondi che si librano negli spazi infiniti del cosmo, terrà prossimamente una conferenza straordinaria nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, sotto gli auspici dell'Università Popolare e dell'Accademia Udinese, l'illustre astronomo prof. Raffaello Stiattesi, direttore dell' Osservatorio Astrofisico di Quarto - Castello. L'alta competenza scientifica dell'oratore e l'interesse del tema prescelto faranno di questa conferenza — la quale sarà corredata da numerose proiezioni — un vero avvenimento culturale per la nostra città.

CROCI DI GUERRA

E' stata concessa con recente deliberazione la croce di guerra ai seguenti friulani: Nicoloso Ferruccio da Buia, Nonis Giovanni Battista da Sesto al Reghena, Sarti Augusto da Udine.

PER GLI UTENTI PESI E MISURE

Lo Stato degli utenti pesi e misure del Comune di Udine, soggetti alla verificazione per il biennio 1925 1926 è visibile presso il Municipio «Sezione Demografica» per il periodo di otto giorni da oggi, per gli eventuali ricorsi degli interessati, e perchè domandino la loro iscrizione gli utenti che non vennero compresi.

Contro lo stato, l'utente può ricorrere al Commissario Prefettizio entro trenta giorni da oggi.

PER IL VEGLIONISSIMO
Agenti e Impiegati di Cividale

La Presidenza della Sezione di Udine della Società Agenti el Impiegati tiene ad avvertire che la Sezione di Cividale, in occasione del grande Veglionissimo Agenti, che si terrà domani sera al Teatro Ristori, ha messo a disposizione delle maschere e dei gruppi, ricchissimi premi. Ricorda inoltre che per dovere di colleganza gli agenti e impiegati della città non dovrebbreo mancare a detta festa. I biglietti d'invito potranno essere ritirati dall'incaricato sig. Meroi Marcello, presso la ditta L. Roselli.

PER I PROPRIETARI DI STALLO

La Camera di Commercio avverte che l'autorità finanziaria ha ritenuto che gli stalli, i quali diano ricovero ai carrettieri o ai vetturali, sono soggetti alla tassa annua di lire dieci (art. 27 della tariffa delle concessioni governative). L'esercente deve chiedere la relativa licenza all'autorità di Pubblica Sicurezza e la tassa è pagata ogni anno con l'applicazione di marche sulla licenza, all'atto della vidimazione.

AGGIO PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI. — La Camera di Commercio comunica che la media del cambio, dal 23 corr. al 1. marzo p. v., da aggiungersi ai dazi doganali pagati in carta è fissata in lire 370 per cento.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
volontari di guerra

La Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra invita tutti i propri inscritti, a volere ritirare la Tessera Sociale presso la Sede (Casa del Combattente — Piazzale XXVI Luglio — Udine).

GRANO SEQUESTRATO

L'Ufficio Sanitario del Comune ha sequestrato ieri un carro di grano proveniente dalla Jugoslavia e diretto al mugnaio Luigi Cainero.

Il grano fu sequestrato perchè ammuffito e quindi non commestibile.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Maria Martinis di Ovaro: Cera Franzolini De Reggi 10.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. - In morte di Francesco Micoli: Ermacora Alcardo di Martignacco 10.

IL comm. SPERTI TRASEFERITO

Il comm. Sperti, da alcuni anni Intendente di Finanza a Udine, è stato trasferito ad Alessandria. Egli resse l'Intendenza con mano ferma, facendo sempre e nel miglior modo il suo dovere di funzionario dello Stato, anche se tale dovere poteva alle volte urtare certe suscettibilità, cagionandogli (specialmente per l'annosa e dolorosa questione dei danni di guerra nella quale egli era una vera competenza) vivaci polemiche ed anche rancori. A lui il nostro saluto augurale, a lui che venne in Friuli quando i danni di guerra erano una «tribolazione» e nel caos delle disposizioni governative; e lascia l'ufficio quando ormai si affretta alla fine. Si dice probabile la sua sostituzione con un apprezzatissimo funzionario friulano.

Il Prefetto visita lo Stabilimento Spezzotti

L'altra mattina il Prefetto gr. uff. Ricci, accompagnato dal capo di gabinetto dott. cav. Bellazzi visitava lo stabilimento di tessitura Spezzotti. Accolto dal signor Spezzotti fratello di S. E. e dal direttore, passava in ogni singolo reparto, esprimendo tutta la propria soddisfazione per la grandiosità dello stabilimento, per gli impianti moderni, e per il modo perfetto con cui funziona.

***

Il prefetto visitò sabato anche lo stabilimento del Cotonificio Udinese, accompagnato dal senatore bar. Elio Morpurgo e dal segretario particolare dott. Micoli.

Erano a ricevere il Prefetto il cav. uff. Maraini, il cav. uff. Celotti e il direttore tecnico ing. Mancini.

Il Prefetto si è vivamente interessato della florida industria, della quale ha visitato tutti i reparti, riportandone ottima impressione.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Nascite: maschi vivi 19, morti 1, esposti 2; femmine vive 8, morte 2, esposte 3. — Totale 34.

PUBBLICAZIONI di MATRIMONIO

Zucchetto Enrico terrazziere con Passero Regina domestica — dott. Madia Errico possid. con Biancuzzi Bianca civile — Feruglio Gius. falegn. con Salvin Azzurra setaiola — Tomassini Anacleto pens. di guerra con Coceani Margherita casal. — Bondi Emanuele commer. con Bondi Dora casal. — Busatta Leone gelatiere con Riccato Amelia casal. — Cecutti Ern. ferroviere con Cignolini Adele casal.

MATRIMONI

Comuzzo Ant. meccan. con Foschiano Anna cas. — Cirio Pietro impieg. con Antonucci Augusta civile — Iesse Gius. commesso con Bardelli Anna ricamatrice — Toso Gius. industr. con Loria Angelina maestra — Gandini Americo fabbro con Turloni Amante casal. — Pezzetta Andrea bracc. con Viezzi Angiolina operaia — Pontoni Guido meccan. con Fabello Vanilia cas. — Mansutti Amos oste con Blasich Ada cas. — Valent Lino zoccolaio con Fant Rosa casal. — Tondelli Ercole tappezz. con Marangone Rosa casal. — Casati Emilio negoz. con Clocchiatti Ines casal. — Domaneschi Giov. mecc. con Roiatti Maria sarta — Tonutto Giov. mecc. con Zuliani Teodolinda, casal. — Marella Gius. stagnino con Del Moro Irma casal. — Tonioli Aldo mecc. con Novello Maria orlatrice — Lombardo Pietro impieg. con Del Torre Caterina casalinga.

MORTI

Massarutti Fr. fu Dom. a. 81 facchino — Venier Serafina di Luigi a. 13 — Micoli Fr. fu Ant. a. 70 possid. — Romanelli Ant. fu Valentino 79 agric. — Lotman Giuliani Amalia fu Pietro a. 74 casal. — Nicola Plateo Teresa fu Ang. a. 80 casal. — Modonutti Ferruccio di Gugl. mesi 1 — Plaino Mario di Cirillo di giorni 22 — Berini Ant. di Ant. giorni 14 — Passone Ant. di Dom. a. 35 commer. — Pravisano Romanelli Luigia fu Ant. a. 50 casal. — Fiappo Santo di G.B. a. 26 — Rodaro Ant. fu Gius. a. 70 — Serravalle Monte Rosa di Dom. a. 38 contad. — Rizzi Ferdinando fu Pietro a. 84 faleg. — Amorini Maria mesi 1 — Ietri Romano di Coriolano a. 22 meccan. — Grimaz Ant. fu Angelo a. 50 agric. — Nigrin Alfieri di Angela giorni 11 — Custodassi Ant. fu Giac. a. 65 maniscalco — Cosolo Agostino fu G. B. a. 42 murat. — Cleva Feder. fu Pasquale a. 58 — Agnoluzzi G. B. fu Sante a. 70 infermiere — Fadini Tristano di Noemi mesi 10 — Dominici Osualdo fu Ang. a. 63 facchino. — Totale morti N. 25 di cui Numero 9 appartenenti ad altri Comuni.

RINGRAZIAMENTO

Sento il dovere di ringraziare vivamente il **dott. Carlo Conti,** il quale con cure assidue ed illuminate ha ridato la vita e la speranza a mio figlio Mirko, che era gravemente ammalato ai polmoni.

Michelutti Domenico

Corriere Giudiziario

Una causa per diffamazione che coinvolge due giornali

Sabato 3 gennaio, il «Giornale del Friuli», pubblicava, e la «Patria» ed il «Gazzettino» riportavano, che elementi sovversivi avevano bastonato ed insultato certo Zanini di Cassacco esponente di quel Fascio. Appena letta la notizia gli «elementi sovversivi» signori Calligaris Gino, Emiliano Miconi, Primo Marchiol e Giovanni Miconi, inscritti al partito popolare, si affrettarono a rettificare, tanto sulla «Patria» come sul «Gazzettino», affermando invece che lo Zanini aveva insultato e bastonato alcuni giovanotti, e che per questo fatto contro di lui era stata sporta querela.

L'avv. Castellana patrocinatore dello Zanini, querelava per diffamazione i firmatari della lettera, e lo Zanini inviava anche una «rettifica della rettifica», che la «Patria» pubblicava, dichiarando che intendeva (almeno per proprio conto) por fine alla polemica, alla quale non voleva partecipare essendo del fatto, comunque svoltosi, investita l'autorità giudiziaria, la quale sola aveva i mezzi e la competenza per giudicare della verità dell'una o dell'altra delle versioni.

Come è noto, l'editto sulla stampa dispone che il gerente del giornale sia comunque responsabile delle pubblicazioni che avvengono sul foglio che egli firma, e la Procura del Re di Udine, in seguito alla querela per diffamazione dell'avv. Castellana contro i firmatari della prima rettifica signori Gino Calligaris, Emiliano Miconi, Primo Marchiol, e Giovanni Miconi, patrocinati dall'avv. Candolini, chiamò a dibattimento per direttissima anche il nostro direttore-gerente rag. Domenico Del Bianco e il direttore del «Gazzettino», Gian Pietro Talamini.

Ci difendeva il valoroso avvocato Michele Sartoretti, mentre il direttore del «Gazzettino» era difeso dall'avv. Emilio Driussi — noti entrambi per la loro valentia.

Apertasi ieri l'udienza in Tribunale presieduta dall'avv. cav. Turchetti, l'avv. Candolini chiese il rinvio della causa, essendo pendente alla Pretura di Tarcento una querela contro lo Zanini, per i fatti che avevano occasionato la querela per diffamazione. A lui si associarono e gli avv. Sartoretti e Driussi, pure facendo però le più ampie riserve per quanto concerne la imputabilità dei loro patrocinati gerenti, i quali non erano stati chiamati in causa, neppure dal maggiore interessato, lo Zanini.

Il Tribunale, ha pronunciato ordinanza con la quale conformemente alla richiesta degli avvocati, stabiliva il rinvio della causa a nuovo ruolo, dopo, cioè, il processo che si svolgerà dinanzi la Pretura di Tarcento a carico dello Zanini su querela dei quattro giovanotti querelati.

A PORTE CHIUSE. — Tale Antonio Gorzan di Angelo d'anni 40 di S. Michele al Tagliamento è imputato di tentata violenza a una bimba di otto anni; di aver commesso con la stessa, in altro giorno, atti di libidine; e di oltraggio al pudore verso una ragazza venticinquenne.

Il processo si svolge a porte chiuse e termina con la condanna del Garzon ad anni 5 e mesi 8 di reclusione.

MALTRATTAVA I GENITORI. — Certo Rodolfo Pavan di Lodovico di anni 38 di Arzene deve rispondere di maltrattamenti verso i genitori. All'udienza ammette di aver litigato in famiglia per questioni d'interessi, ma nega di aver bastonato i genitori.

Il Tribunale, condanna l'imputato ad anni 1 di reclusione.

UN FURTO DI 850 LIRE. — In casa di tale Lucia Modonutti, ad Orsaria, abitava certo Attilio Bassi fu Antonio d'anni 30 di Lugo di Romagna. Il 9 dicembre dello scorso anno, un cassetto del comò, in camera della Modonutti, fu scassinato e sparirono, in danno della stessa, 850 lire.

Il Bassi è imputato di aver commesso detto furto. Egli in udienza si mantiene negativo ma il Tribunale, in seguito alle risultanze processuali, lo condanna ad anni 2, mesi 6 e giorni 20 di reclusione e ad un anno di vigilanza speciale.